Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 13 Dicembre 1881 GIORNO Num. 343

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati cent. 10
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» » Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 4 50 » 1 50
» » Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 4 » 2 » 50 » —
» » Estero, Unione Postale (conto Gazzetta Letteraria) . . . » 52 » 26 » 10 » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale nella Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti commerciali o lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di alcuna sorta se non pervenuti direttamente agli Uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.

TORINO, 13 DICEMBRE 1881.

ITALIA

I TELEGRAFI D'ITALIA.

Dal comm. E. D'Amico riceviamo copia della *Relazione statistica sui telegrafi del Regno d'Italia nell'anno 1880*, un accurato e diffuso lavoro del quale rendiamo grazie all'autore, e donde crediamo opportuno trarre qualche nudità nell'interesse dei nostri lettori.

Durante l'anno 1880 furono costrutti 581 chilometri di nuove linee telegrafiche e furono collocati 1632 chilometri di nuovi fili.

La lunghezza totale delle nostre linee telegrafiche alla fine del 1880 era di chilometri 25,114 e lo sviluppo totale dei fili di chilometri 83,733.

Fra le diverse regioni dello Stato, compartecipa in primo luogo a questo sviluppo la *Toscana* che ha ben 5811 chilometri di filo; quindi viene il *Piemonte* con 5771, poi la *Sicilia* con 5674, la *Lombardia* con 7256, ecc, ultima la *Basilicata* con chilometri 2117. Per rispetto al numero dei chilometri di linea sta prima la *Sicilia*, indi la *Lombardia*, poi il *Piemonte*, poi la *Toscana* e la *Calabria*, ecc., ultima è l'*Umbria*.

La Relazione reca un quadro comparativo fra l'estensione telegrafica dell'Italia e quella di alcuni altri paesi esteri: cedono la *Francia*, la *Germania*, la *Gran Bretagna*, l'*Austria*, il *Belgio*, la *Spagna*, la *Svizzera* e l'*Ungheria*.

L'Italia in questo quadro occupa, rispetto al numero dei chilometri di linea, il quinto posto. Prima sta la Francia con 69,030 chil., ultimo il Belgio con 5557.

Durante il 1880 si continuarono su vasta scala i lavori di miglioramento delle linee telegrafiche, con doppio di fili e di pali, puntellamenti, raddoppiamenti, cambiamenti di direzione, ecc. I maggiori lavori furono fatti nei compartimenti di Sardegna, ove si trasportarono molte linee dalla strada ordinaria sulla ferrovia; nel compartimento di Napoli, ove furono sostituiti ben 45 chilometri di filo vecchio, e fu costituita l'importante linea che da Salerno va per Lagonegro nella Calabria; e nel compartimento di Venezia ove furono cambiati oltre a 140 chilometri di filo. Nel compartimento di Torino furono compiuti varii cambiamenti; sulla linea da Bussoleno a Bardonecchia dovettero essere modificate, coll'adozione di una disposizione speciale, le congiunzioni dei cordoni delle gallerie colle linee esterne, in vista delle particolari condizioni di quei luoghi soggetti alle copiose nevicate.

Fra i guasti che si ebbero nel 1880 sono in prima linea quelli prodotti da *fulminazioni*. Il numero delle fulminazioni annoli fu di 219, e la maggiore quantità toccò alla Sicilia (52), in seguito alla Liguria (1); il Piemonte ne contò 3. Il numero dei pali fulminati fu di 763; quello degli apparecchi parimenti colpiti 143. In sette i guasti dei materiale (fili, pali, apparecchi, ecc.) salirono nell'anno a 3012, con una diminuzione di 113 sull'anno antecedente.

L'Amministrazione lamenta parecchie dispersioni di correnti, dovute in maggior parte alla cattiva manutenzione degli alberi lungo le vie percorse dai fili.

Nel 1880, 43 persone furono condannate a varie penalità per guasti recati alle linee telegrafiche.

Lo specchio del materiale impiegato per la manutenzione delle linee governative ci dà i dati seguenti:

Apparecchi telegrafici num. 2514.
Numero dei pali 25,904, nella proporzione di 0 99 per ogni chilometro di filo.
Chilogrammi di filo 144,630, nella proporzione di 6,647 pel kil.
Isolatori 80,698, porta-isolatori 37,186.

I cavi telegrafici sottomarini di proprietà dello Stato non ebbero nel 1880 alcuna variazione nè di lunghezza nè di tracciato.

Attualmente lo Stato possiede sette linee sottomarine, di cui la più lunga, la Diamante-Valona, misura 419,377 metri, e la più breve, Sardegna-Maddalena, 2029 metri. Altre nove linee sottomarine appartano in Italia di proprietà di altri Stati o di Società.

L'Amministrazione dichiara che, mancandole i mezzi attuali, quando si dovranno riparare qualche suo cavo marittimo importante è costretta a ricorrere ad altre Amministrazioni o Compagnie private, e preferisce affidare a Compagnie private la posa ed il mantenimento dei cavi sottomarini un po' lunghi o di difficile manutenzione.

Degli studi però si stanno facendo per vedere se sia possibile di procurarsi tali mezzi, e intanto è stato aperto due corsi d'istruzione ad un certo numero di agenti di manovra per addestrarli nelle operazioni sottomarine.

***

Nel corso dell'anno furono aperti in Italia 94 nuovi uffici telegrafici. Alla fine del 1880 gli Uffici telegrafici italiani, compresi i posti semaforici, erano 2673, dei quali 1868 dipendenti dall'Amministrazione dei telegrafi, e 1013 esercitati dalle strade ferrate.

Conoscevano i Comuni italiani che non hanno il telegrafo passano ancora i 5000, ma certo — dice la Relazione — si può sperare, se non forse in un tempo assai remoto, che tutti lo vengano ad avere, imperocchè non tutti, specialmente i lontani dalle attuali reti, possono facilmente concorrere alle spese di costruzione e di impianto. Tuttavia gioverà provvedere almeno per quelli che sono capoluoghi di mandamento e che sommano a circa 300, accordando loro delle facilitazioni maggiori che in passato.

Per far vedere a colpo d'occhio quale fu l'aumento degli uffici telegrafici governativi dal 1865 al 1880, il relatore ha annesso al volume una carta del Regno, nella quale sono segnati in nero gli uffici che erano aperti nel 1865, e in rosso quelli esistenti alla fine del 1880.

È degno di nota vedere come siano più estesi i nuovi uffici nelle regioni meridionali, specialmente nelle estreme; il qual fatto è spiegato dal minor numero di comunicazioni di altre specie che avevano ed hanno ancora quelle parti d'Italia, laonchè la media più facilmente a procacciarsi questa del telegrafo, che, in proporzione, è poco costosa.

L'aumento degli uffici fu nell'anno maggiore in Piemonte ed in Lombardia.

In Piemonte abbiamo ora 231 Uffici.

***

Gli uffici trasmissori adoperarono nel 1880 7060 bicchieri per le pile, 51,000 zinchi, 35,127 chilog. di solfato di rame, 38,258 chilogrammi di carta in striscie, e lire 462,789 per stampati.

Nel 1880 i telegrammi privati spediti all'interno salirono a 8,384,740, con un aumento di 400,000 nell'anno anteriore.

I telegrammi scambiati coll'estero si elevarono da 818,024 a 971,709.

L'aumento di 153,686 telegrammi nelle relazioni dell'Italia coll'estero è degno di nota: nell'anno 1879 era stato di 69,713; e nel 1878 di soli 4161 telegrammi.

Delle regioni d'Italia ebbe il maggior movimento telegrafico la Sicilia (780,744 telegrammi), ebbe il minore l'Umbria (59 258). Il Piemonte ebbe un movimento di 499,173 telegrammi.

È calcolato che il 67,74 0,0 dei telegrammi privati italiani riguardano affari di borsa e di commercio; l'1,14 notizie politiche; il 13,38 affari di famiglia; il 47,60 affari diversi; appena il 0,06 0/0 sono in cifre. I telegrammi di urgenza sono in proporzione dell'1,95 0,0.

Nella distinzione dei telegrammi secondo il numero delle parole quelli non eccedenti le 10 parole stanno in proporzione del 29,08 0,0; quelli da 11 a 40 parole sono dal 34,86 0,0. Arrivi pure un 0,30 0,0 di telegrammi non eccedenti le *tre* parole (!).

I *reclami* per telegrammi interni, durante l'anno 1880 ammontarono a 178, con una sensibile diminuzione sull'anno antecedente.

I *vaglia telegrafici* ammontarono a 182,777, per un valore di L. 43,992,162.

***

Il *prodotto* del 1880 (escluse le tasse dei telegrammi governativi) fu di lire 8,993,976, oltrepassando di L. 875,859 il 1879.

La *spesa* ordinaria fu di L. 7,939,471 con un aumento di L. 343,866 sull'anno antecedente.

Da ciò si vede che il maggior utile per il 1880 fu di L. 558,691 e l'*utile netto* fu di lire 4,745,865.

***

Compiuteremo questi cenni colla statistica del *personale* addetto al servizio, quale rileviamo dalla *tabella* annessa alla relazione.

Il personale superiore si compone di 100 ufficiali, cioè: 1 *direttore generale*, 3 *ispettori centrali*, 4 *direttori di ragioneria*, 10 *direttori di divisione*, 33 *capi-sezioni*, *ispettori*, ecc., 41 *capi-sezioni* e *segretari di ragioneria*.

Il *personale in esercizio* conta 3012 ufficiali (uomini e donne), quello di *manutenzione* 685; gli *inservienti* 1293. In totale il personale somma a 5,087 ufficiali.

I soli *fattorini in opera* salgono a 1417.

Durante il 1880 morirono 42 impiegati, 7 furono collocati a riposo; vi fu una dispensa di servizi e 43 dimissioni volontarie.

Fra le morti vi fu quella del benemerito comm. Tito Pentasuglia, ispettore generale delle linee, che nell'anno antecedente era stato collocato a riposo.

Con gentile pensiero la Relazione ricorda la parte presa dagli impiegati telegrafici nell'onorare la memoria del comm. Bartolomeo Bona, che fu senatore del Regno, ministro dei lavori pubblici e direttore generale delle ferrovie e dei telegrafi dello Stato.

ROMA

I.

Un provinciale alla capitale.
Impressioni e notizie.

Roma, 11 dicembre.

(N.) — Allorchè io sono in Roma capisco lo bisogna, il caos del Paese. I ministri ed i loro segretari generali si chiudono ermeticamente e bravo chi può avvicinarli o vederli.

Alla Camera, come ben sapete, vi è un'entrata separata, che chiamano *adito*, per coloro che desiderano parlare con qualche onorevole. Nella prima sala vi è uno steccato, dietro ad esso sono gli uscieri, innanzi è un tavolino sul quale e centinaia sono sparsi dei pezzetti di carta. Gli individui che desiderano vedere un deputato, scrivono sul pezzo di carta il proprio nome e quello del deputato che desiderano vedere.

***

La folla dei chiedenti è grossa; in quella sala ci si sta pigiati nelle prime ore della seduta. Riscaldata dai caloriferi, l'aria è spesso soffocante; non sempre l'atmosfera è respirabile, perchè in generale gl'individui vi riuniti sono dei poveri disgraziati che non hanno i mezzi di *se soigner*, direbbero i Francesi.

Gli uscieri prendono i bollettini di domanda in quattro e cinque per volta, entrano negli ambulatori, nell'aula, cercano i deputati richiesti e novanta volte su cento ritornano con la formola stereotipata:

— Chi cerca l'onorevole Caio?
— Io.
— Non c'è.

Spesso il deputato dimandato è dentro, ma forse gli scomoda di lavarsi, di interrompere un discorsetto saccoso o fa rispondere che non vi è. Così tutto è salvo. Ho inteso con le mie orecchie un usciere a rispondere.

— L'on. B... *ha detto* che non c'è!

Tacio. Il nome dell'onorevole perchè la colpa non è sua.

Quanti deputati per essere stati non si sono serviti di quegli elementi che oggi ripudiano?

Che i miei colleghi della capitale non se l'abbiano a male: io non intendo punto far loro concorrenza, ma comprenderanno che, nuovo all'ambiente, io abbia potuto esser colpito da fatti a cui essi, abituati, non pongono più mente.

***

Del resto qui nessuno vi si raccapezza più. Una sola cosa è chiara a tutti ed è che non si può andare innanzi così. Peggio di peggio il che nessuno ha il coraggio di dire nettamente cosa si vuole e per chi sia. Si trovano 95 palle nere contro il Mancini, e se domani il Ministero chiedesse una votazione per appello nominale, forse non vi sarebbero 30 individui che voterebbero apertamente contro.

***

Il Mancini fu dolorosamente colpito dai voti dati contro di lui, anche perchè un tal fatto si avverava per la prima volta sul bilancio degli esteri. Egli si mostrò risoluto a dimettersi e ne informò il Depretis. Questi ieri riunì in sua casa un Consiglio di ministri, al quale mancarono il Baccarini perchè impegnato alla Camera, il Magliani tuttora indisposto e lo stesso Mancini. I presenti furono tutti unanimi nel pregare il Mancini di recedere da qualsiasi risoluzione. Siccome però anche i ministri veggono che così non si può andare innanzi, corse l'idea di rimaneggiare la Maggioranza e porre la quistione di fiducia. Solo in questo modo mi si è assicurato che l'on. Mancini sia rimasto al suo posto. E la quistione di fiducia verrà sul bilancio dei Ministero dell'interno. Oramai è là che tutti i malcontenti daranno battaglia, e, volete che ve lo dica ma? vi parrà strano, ma credetemi è punto difficile. Per appello nominale il Ministero avrà un voto di fiducia, per scrutinio segreto un voto contrario. Ma tal fatto è deplorevolissimo perchè scuote la serietà delle istituzioni, ma non è difficile, tutt'altro.

***

E finisco coll'annunziarvi che la Commissione inquirente per l'elezione dell'onorevole Molvano partirà per Torino il 20 dicembre; i tre membri sperano sbrigarsela in tre o quattro giorni.

II.

Miscellanea.
Un'opera nuova.

Roma, 11 dicembre.

(SABAZIO) — È una giornata barometrica: un po' piove a rovesci, un po' spunta il sole fra gli strappi di nuvole, un po' scroscia il tuono, come fossimo in estate. Al Vaticano questa mattina grande concorso di vetture, di preti, di aristocrazia nera e di pellegrini francesi. Al Senato, seguito della riforma elettorale: due discorsi contrari, quello del senatore Jacini, alto, elevato, meditato; quello del senatore Vitelleschi, lungo, monotono; ma favorevole quello del senatore Allievi. Alla Camera, il consueto riposo domenicale.

***

Ieri sera al Costanzi si ebbe la prima rappresentazione dell'opera *I Burgravi*, del maestro Alessandro Orsini.

Grande affluenza di pubblico scelto, di dame dell'alta aristocrazia, di uomini politici e di celebrità artistiche. In un palco l'abate Liszt tra due signore ungheresi; in un altro l'onor. Mancini, con la figlia, la gentile scrittrice Grazia Pierantoni-Mancini, col relativo ed onorevole marito.

L'opera, scritta su infelicissimo libretto di Carlo D'Ormeville, per quanto l'impresario avesse avuto cura di annunziare che il libretto era romano, non ebbe esito molto felice. Sul principio si fa qualche chiacchiera; alla prima donna, la simpatica signora Maria De-Adler, polacca, si fece ripetere la romanza del primo atto, ma poi, per la monotonia, la mancanza di ispirazione, di novità, l'opera finì fra gli sbadigli universali.

NOTIZIARIO ITALIANO

Torino. — *Alla Scuola d'applicazione degli ingegneri.* — Noi abbiamo taciuto prima d'oggi di una piccola crisi avvenuta alla Scuola superiore degli ingegneri al Valentino.

È professore di mineralogia e quell'istituto l'egregio Udelli: egli vinse il concorso di professore ordinario ed è noto per rilevanti studi e scritti di mineralogia, meno indubbiamente di molta scienza.

Ciò che la commissione non fosse abbastanza facile al professore o per quali altri motivi non sapremmo, vero è che gli allievi ingegneri se ne ingrossano, poi disertarono la Scuola e mandarono un memoriale al *ministro* pregando di sostituire il professore. Non raccogliamo tutti gli altri piccoli incidenti che seguirono.

Il *Diritto* di ieri l'altro annunziava che l'onorevole Biscaretti ha accolto la domanda degli studenti della Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, i quali avevano chiesto che un altro insegnante fosse sostituito al professore di mineralogia. L'onorevole ministro ha dato l'incarico del corso ad un libero docente con effetti legali, e gli studenti hanno già ripreso ad assistere alle lezioni.

Ma oggi invece giungono notizie che smentiscono questa prima versione; il ministro pigliercbbe la protezione diretta del professore ordinario, che frattanto è a Roma a dare schiarimenti e spiegazioni.

Noi speriamo che la vertenza sarà presto definita coll'autorità del ministro, senza danno del professore, e nell'interesse degli studi e degli studenti.

ESTERO

In viaggio per l'Egitto.

Catania, 21 novembre.

(G. G.) — Va in Egitto! — È un modo di dire per dirvi un accidente d'altro.

— Va in Egitto — disse a me uno di questi giorni il Direttore della *Gazzetta Piemontese*. Ed io, senza neppure fermarmi a riflettere se egli me lo dicesse sul serio, oppure... per quel certo *modo di dire*, risposi francamente:

— E perchè no?

Ben m'ero apposto. Si trattava proprio da parte di affidare ad un redattore della *Piemontese* la missione di recarsi in Egitto...

— A far che?

L'egregio Direttore allora mi spiegò esservi sull'orizzonte una quistione egiziana, nella quale spetterebbe di buon diritto all'Italia una ingerenza decorosa ed utile che da prepotenti vicine le si vuol contrastare; mi spiegò come delle nuvole, promettenti un temporale più o meno vicino, si vadano addensando attorno alla cima delle piramidi, e come sia bene tenere un occhio leggiù; mi spiegò come leggiù vi sieno rilevantissimi interessi italiani che in probabili cimenti potrebbero venir compromessi; mi pose in rilievo quanto in quel singolare paese vi sia da studiare e da riferire ad un giornale che realmente intenda la sua missione moralizzatrice e civilizzatrice...

Non lo lascio terminare. Io non avevo bisogno di maggiore sprone per accettare con entusiasmo di recarmi in quell'Oriente che è il rovello, il sogno di tutte le fantasie un po' accese, il richiamo alla poesia, in quel paese a cui ci richiamava, colla dolce lusinga dei giovanili ricordi, i nostri primi studi, le amabili leggende della Santa Sacra, le più belle tradizioni della civiltà, e le più affascinanti pagine della Storia.

Ci mettemmo presto d'accordo; ed eccomi in rotta per il paese della mummia, ed eccomi in procinto di affrontare una traversata di mare che sarà per me un'agonia continuata di ventiquattr'ore, per interessarmi in un paese minacciato dentro dalla rivoluzione e dal cholera alle porte; eccomi tuttavia pieno di entusiasmo e di fede in quella stella che assiste i giovani volonterosi.

Che la piramidi mi siano leggiere!

Ad un egregio gentiluomo inglese, il quale occupa da parecchi anni presso il Governo kediviale, in Cairo, una eminente posizione, e che io ebbi la ventura di conoscere ed avvicinare, mi affrettai di scrivere una lettera, in cui lo pregavo di fornirmi colla massima sollecitudine e con iscrupolosa esattezza ragguagli circa le condizioni igieniche, il costo del vivere, le condizioni di sicurezza, ecc. ecc., dell'Egitto.

Ne ricevetti una risposta in cui sono importantissimi ragguagli sulla attuale situazione dell'Egitto, i quali acquistano anche maggior importanza per la fonte autorevolissima da cui provengono.

Io non saprei privarvene, e traduco per voi dall'inglese alcuni brani della lettera oggi ricevuta:

« Sarei felicissimo che voi veniste in Egitto — ma più che il momento è veramente grave — e sarebbe pur lamentevole che nella vostra Italia, posse che lo sono, e che ha qui interessi rilevantissimi, si sappiasse la verità sullo stato delle cose in Egitto.

« Le condizioni igieniche sono ottime. Il *cholera*, che fa strage alla Mecca, non ha ancora passato il Mar Rosso. Cairo crede che sia il miglior paese del mondo per passarvi l'inverno. Il termometro non discende mai a zero; nelle notti, nella giornata sta fra i 42° e i 20°. Piove raramente, forse quattro volte in cinque mesi, e per pochi minuti. Quanto alla spesa per vivere bene, è assai cara.

« Si può trovare camera ammobigliata per alloggio e molti *restaurants* pel vitto, ecc. Però se volete stare al corrente degli affari è indispensabile la vita dell'albergo.

« Quanto ad informazioni e notizie vi metterò sulla strada giusta, e perciò potrò aiutarvi molto . . . . . .

« Il punto difficile ad assicurarsi è la sicurezza. Tutto può dipendere da una favilla. Gli animi sono eccitatissimi. Se continua il Ministero attuale, nulla c'è a temere; ma lo credo sarà sovverchiato dall'influenza militare-religiosa. Ed allora guai a noi! Tutto può poi se a seguito di qualche assassinio di europeo, Francia ed Inghilterra volessero occupare il paese! Nell'interno si ripeterebbero i massacri di Siria. È vero che sarà il *Finis Ægypti*, ma intanto chi le avrà avute le avrà avute...

« Il redattore in capo del miglior giornale europeo l'*Egypte*, avendo lasciato cadere in uno dei numeri del giornale la parola *falso profeta* parlando di Omar che bruciò (?) la biblioteca d'Alessandria, ha fatto nascere tale eccitamento da temerne una catastrofe. Il giornale, dietro domanda dello Cheik el-Islam e di tutti gli ulema, venne soppresso — il redattore condannato a morte da un *Fetwa* (ordine) emanato dal capi della Gran Moschea dell'Azar, — e già pronti i volontari a partiti per Alessandria onde assassinare lui. Il condannato telegrafò a Barthélemy de Saint-Hilaire domandando protezione dal suo Governo (era francese). Nello stesso giorno il console generale, impotente a difendersi, gli diede ordine di partire dall'Egitto in 24 ore! Badate bene che tutto ciò è ufficiale, e che tutte le lettere, i dispacci, ecc., sono comparsi sui giornali — e che io appresi i particolari dalla bocca di uno dei ministri, il quale, a ragguaglio della soppressione del giornale *Egypte*, che costerà al Governo circa 150 franchi, mi disse queste precise parole:

— *Che volete! Fra i due mali il Governo deve scegliere il minore!*

« Non vi voglio mettere timori in corpo, ma vi dico come stanno le cose. Ora l'elemento religioso-militare domanda il rievio di tutti gli Europei che hanno grandi paghe, il licenziamento dei controllori francesi ed inglesi, ecc. ecc. Dove finiremo? . . . . . .

Adunque, a quanto pare, la situazione è grave in Egitto? Tanto meglio per voi, miei cortesi lettori: così le mie lettere potranno acquistare per voi qualche interesse.

Fra una settimana, col permesso dei pescicani, spero mandarvi la mia prima lettera da Alessandria.

MALTA.

Il Ceylon.
L'Anglo-Egyptian Bank.
Il telefono.
La Gazzetta di Malta.
Concorrenza postale.
Teatri.

Malta, 5 dicembre.

(M. M.) — Esiste in Londra l'*Inter-oceanic Steam Yakt Navigation C°*, la quale ha per obbiettivo di attivare una serie di viaggi di piacere attorno al mondo.

In questi giorni arrivò qui il *Ceylon* con 50 passeggieri a bordo e proseguì quasi subito pel Pireo, il Levante ed il Mar Rosso, attraversando il canale di Suez.

Questa volta però la Compagnia farà magri affari, perchè 40 passeggieri sono ben poca cosa avuto riguardo alla grandi spese a cui va incontro il *Ceylon*, un vapore-yacht di 1309 tonnellate di solo registro.

***

Abbiamo alle viste la istituzione di una succursale in Malta della *Anglo-Egyptian Bank*, la quale potrebbe sicuramente affari perchè da molto tempo si sente il bisogno di una banca per i rapporti molto serii esistenti tra Malta ed il Regno Unito e Malta e l'Egitto.

***

Anche il telefono ben presto comincierà a funzionare tra noi grazie alla cooperazione ed alla premure del cav. Rosenbusch, gerente e simpatico direttore, in Malta, della *Mediterranean Extension Telegraph C°*.

***

È comparso il programma della *Gazzetta di Malta*, accolto, come sembra, molto favorevolmente.

Questa *Gazzetta sarebbe italiana*, nel vero e nobile senso della parola.

***

La concorrenza postale si fa sempre più seria. Disgraziatamente la Compagnia francese transatlantica ha acquistato già il sopravvento sulla bandiera italiana, benchè, a dir vero, le simpatie per questa non sieno mai venute meno.

Approssimandosi il giorno della definitiva trasformazione delle due Compagnie Florio e Rubattino, sarebbe desiderabile che si facesse qualche cosa onde vincere gli avversari.

***

Al Manoel si rappresentano con successo *Le educande di Sorrento*, beneficiate dal reverendo teatrale col titolo della *Figlia del generale*! In settimana si rappresenterà *Le precauzioni*, del maestro Petrella.

Il pubblico concorre numeroso e si diverte moltissimo.

Anche il Regio tenta chiamar gente. Vi si rappresentano bene, anzi benissimo, *La Sonnambula*, *Il Trovatore*, *Rigoletto*, ecc.

Impresario del Regio è il prof. E. M. Malfiggiani, ragione di più perchè le cose si facciano e vadano per bene.

NOTIZIARIO ESTERO

Yokohama. — *La stagione bacologica.* — Da un rapporto del regio console italiano a Yokohama si rileva che, come nei decorsi anni, il mercato serico sembra volersi aprire bene anche nella corrente campagna assai tardi, e che, stante la buona riuscita delle semenze nazionali, i semai italiani (5 giorni sono concordi nell'affermare che 250,000 cartoni giapponesi potranno ampiamente soddisfare alle domande dei nostri produttori di bachi di seta. Le migliorate condizioni dei prodotti italiani consiglieranno i nostri semai a non pagare prezzi elevati, e poichè i produttori giapponesi, abituati a prezzi elevati, non vorranno, almeno nel principio della campagna sericola, accontentarsi di prezzi miti, così si prevede che i nostri negozianti saranno probabilmente obbligati a concludere affari solo al finire della stagione.

Inghilterra. — *Il disastro di Canonbury.* — Ecco alcuni particolari sul disastro ferroviario di Canonbury, accaduto lunedì scorso.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 13.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

VII.

Mahiah.

(Seguito)

Mentre la maggior parte dei Med'Geher andavano allo incontro dei Francesi, Mahiah si avvicinava con precauzione alla tenda che abbiamo descritto, ed agli sguardi inquieti che si volgeva intorno, indovinavasi volersi egli nascondere agli sguardi dei schiavoni e di tutta intiera la tribù. Dopo aver fatto indifferenza, e aver simulato di cercare per terra qualche oggetto perduto, il moro acquistò a poco a poco terreno; ed ora con un passo ardito, ora andando innanzi lentamente, raggiunse il luogo dove la guardiana continuava, senza levare gli occhi, a macinare orzo con una attività irreprovevole.

Quando Mahiah non fu più che a qualche passo dalla mora, battè la terra col tallone duro e nudo e fece schioccare la lingua.

La mora non mosse il capo e intonò una cantilena con voce nasale e sommessa.

Mahiah fece un passo di più, gonfiò le grosse labbra e fischiò come un serpente che fugga nei cespugli.

La mora si volse dall'altra parte senza interrompere la cantilena, senza rallentare la rapida azione delle braccia.

— M'hai fatto segno di venir da te, eccomi; — fece Mahiah.

— È veramente al figlio di mia sorella che io ho per parlare? — mormorò la vecchia, interrompendosi a pena, e volgendo la schiena con affettazione a quegli che la ascoltava.

— Sì!

— Sei rimasto il devoto servo di Kaidunustafan? (*)

— Sì!

— Credi ancora alla potenza di Dijulep? (**)

— Sì!

— Ebbene, per la virtù del *sambel* e del *calcarri* (***) ascolta, o figlio di mia sorella, e ritieni le mie parole come tanti ordini sacrosanti che sto per darti in nome della nostra razza.

E cambiando ad un tratto di linguaggio, la mora aggiunse in lingua cafra:

— Dove vai?

— Non lo so. Il mio padrone ha progetti che Dio solo può penetrare.

— Non siete voi in cammino verso l'ovest?

— Lo credo.

— Non perdere dunque tempo per via... cammina dritto, non prendere che il riposo necessario, e troverai prima di quindici giorni nella tribù dei Beni-Kiza.

— Al paese di mio padre? — chiese Mahiah, baciando la terra sulla quale stava adriato sin dal principio del dialogo.

(*) Questo è il titolo del capo dei mori sparsi negli Stati barbareschi.

(**) Cerimonia colla quale si evoca il demonio.

(***) Il *sambel* è un'essenza, ed il *calcarri* un legno che hanno una gran parte nel *dijelep*.

— Tu vi rivedrai tua madre...

Mahiah lasciò sfuggire un grido che la mora coprì colle sue urla dal suo canto gutturale, poi riprese:

— La tua razza è maledetta, tu lo sai, figlio di mia sorella. Io non posso volgermi verso la tua faccia e contemplarla con orgoglio.

— Lo so e ne piango.

— Noi siamo stati venduti!

— Lo so.

— Tu sei nato nella schiavitù. Tua madre era molto bella; il suo volto non aveva rivali lungo il Fiume Giallo; suo padre era principe a Litackon... Tu hai sangue reale nelle vene e non sai che un cane! Le tue guancie non hanno neppur la cicatrice dei mori emancipati! Avrai tu il coraggio di obbedire al Grande Spirito?

— Obbedirò!

— Allora, gloria a te! figlio di mia sorella, poichè tu vendicherai tua madre figlia del re Gaika, tua zia moglie del grande Makbata, oggi lo schiavo abbietto come te, e ritornerai nel *Kraal* (*) rigenerato, e le donne della Montagna di Luce danzeranno alla tua venuta!

Mahiah ascoltava con rispetto tutto ciò che gli predicava la zia, ed a fronte bassa le domandò:

— Che mi ordini? Che vuole mia madre? Io obbedirò.

— Il Grande Spirito mi aveva annunciato la tua visita ed io ti aspettavo. Saresi stata a cercarti nel deserto, se tu non fossi venuto a me, eppure sono incatenata qui, schiava... Tua madre è di ritorno presso i Beni-Kiza. V'è ritornata per morirvi!

Mahiah mandò un gemito.

— Tua madre conosce molti segreti, essa ha veduto molto e molto conosciuto in questo mondo dove abbiamo tanto sofferto, noi poveri figli dei Bushmanah! Essa ha grandi rivelazioni a farti; e se tu arrivi in tempo per ascoltarla, sarai il salvatore della nostra famiglia disonorata.

— Bisogna ch'io mi metta in via questa sera?

— No, tu saresti fermato nel tuo cammino, anche se tu avessi l'agilità dello sciacallo. In questo paese tutti sono devoti all'Arbi; tu saresti colto come spia; ti si taglierebbe la mano destra che deve colpire, e la testa che deve concepire la vendetta promessa. Segui i miei consigli. Esci sempre sicuri e prudenti.

— Li seguirò.

— Il Dijelap mi ha rivelato che l'Arbi per ingannare i Cristiani, si avvierà verso il Marocco. Tu troverai un pretesto per passare dai Beni-Kiza. Qualche ora ti basterà per udire tua madre... La tua vita non sarà forse lunga abbastanza per compiere i voleri del Grande Spirito. Ebbene, tu ti affretterai!

— Dove troverò io mia madre?

— Nel *gourbi* ove tu sei nato. Ed ora, addio... ci si spia, vattene. Io ti rivedrò ancora una volta prima di morire.

La vecchia ricominciò la cantilena che essa aveva, per un momento, interrotta.

— È d'uopo ch'io ti lasci senza baciarti la fronte?

— Non ho forse io lasciato il tetto paterno senza il bacio dei miei?

— Le donne del caid sono forse nella tenda coi prigionieri, poichè tu stai qui a sorvegliare?

— Le donne sono andate via; i prigionieri sono soli, ed io sono qui per ingannare gli occhi dei Cristiani, che sono entrati nel douar...

— Lasciami... vattene, non cercare più l'occasione di vedermi. Sii muto... Va!

Mahiah scivolò fra i palmizi nani che attorniavano il campo dei Med'Geher, e, facendo un lungo giro, ritornò alla miserabile tenda che era destinata agli schiavi.

Durante il dialogo della mora col nipote una scena comica e grave ad un tempo aveva luogo nella tenda della donna.

Il capitano era disteso sulla schiena, sul tappeto. Egli guardava con compiacenza il suntuoso addobbo della tenda, e con compassione di tratto il suo compagno.

Questi, rinsanito dal lusso che lo attorniava, aveva sentito rinascere tutte le sue facoltà e con esse una certa fatuità.

Guardava sorridendo il capitano, e rispondeva perfino alla di lui gaiezza con sforzi di spirito che davano prova positiva d'un cambiamento nel suo cervello.

Però l'agente di cambio evitava di volgere gli occhi verso l'angolo della tenda dove stava Muller, grave, silenzioso ed impassibile.

Il soldato d'Egitto aveva rivestito il costume arabo, e la figura abbronzata, fredda, immobile si avvolgeva nelle pieghe del l'haick, che faceva risaltare il suo carattere imponente.

Di tempo in tempo egli guardava i due prigionieri con un'indifferenza sdegnosa, e senza fare alcun caso dei tappeti del caid, aveva caricata la pipa e fumava senza complimenti, sputando per terra come un corpo di guardia.

Muller si era messo a portata della mano un paio di pistole a due colpi, delle quali aveva rinnovata l'esca.

— Voi siete diventato allegro, signor Jourdain, ed io ve ne faccio i miei complimenti! Sebbene a no, siam tutti e due francesi, e dobbiamo riavere la morte con galanteria, senza fare il broncio!

— Cosa sieta tenace colle vostre lugubri idee!... Si tratterebbero forse condannati a morte con tanti riguardi?... Non vedete che siamo tra le sete, l'oro, il velluto? Dio mi perdoni, sono un tappeto meraviglioso che starebbe assai bene nel mio salottino di stile Luigi XV! Guarite presto, caro capitano, e noi non avremo più di quest'avventura che un piacente ricordo!

— Nell'altro mondo! — disse ridendo il capitano.

— No, — riprese la guardia nazionale che dava a questa risposta tutt'altro senso, — il ciarlatano che ha medicata la vostra ferita vi ha promesso una pronta guarigione.

— Chiedete al signore, — replicò il capitano accennando Muller, — se i medici di Abd-el-Kader sapranno rimettere la vostra e la mia testa sulle nostre spalle!

L'agente di cambio guardò istintivamente il volto impassibile del vecchio che esprimeva soltanto un profondo spregio. Jourdain sentì che un freddo sudore gli bagnava la fronte, ed aprì la bocca per balbettare qualche parola, allorchè una tromba fe' udire il suo allegro suono nel douar del caid.

Il capitano si alzò vivamente e tentò di rimettersi sulle sue gambe, ma le corde che gli legavano i piedi lo trattennero sul tappeto, dove il disgraziato agente di cambio si agitava come un pesce.

— A me! Francia! A me! — gridò il capitano con voce di comando.

— Salvatevi! — gridò l'agente di cambio gonfiando i polmoni con tutte la sua forza.

A questi due gridi disperati rispose solo la cantilena nasale della mora, che si fece più stridente, più acuta, più viva.

(Continua).

(*) La tribù del Cadi.

Il convoglio di viaggiatori partito alle 6,35 dalla stazione di Finsbury-park, aspettava al-l'imbocco del tunnel di Canonbury i segnali indicanti lo sgombro della linea, allorchè venne arrestato repentinamente alla coda da un altro convoglio partito dalla stessa stazione cinque minuti dopo.

Le lampade si spensero tutte, ed i viaggiatori, sbalorditi, non [illegible] altro lume per timore di venire schiacciati da un altro treno che giungeva da un'altra direzione.

È facile immaginarsi l'ansietà dei viaggiatori, la quale è fu di breve durata, perchè l'orrore della loro situazione raddoppiò quando tuonare [illegible] un altro convoglio.

Si diva esso o discendeva?

Succedette un urto spaventevole e quindi uno scoppio formidabile.

Un terzo convoglio, correndo a tutto vapore sulla stessa linea, compiva la rovina dei due altri mostruosi, ferendo, schiacciando ed uccidendo tutto quanto si era ammucchiato all'orrore del [illegible].

Vennero estratti quattordici cadaveri e sessanta feriti, di cui quindici ridotti in uno stato da lasciar poche speranze.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 13 dicembre.

× **Pubblicazione storica.** — Apparve ieri la pubblicazione il 4° volume della nuova Storia politica e militare: *La guerra dell'Indipendenza Italiana del 1848 ed 1870*.

Questo 4° volume, dopo una introduzione e cenno di breve esposizione del periodo storico dal 1815 fino ai preparativi e ai principii del risorgimento italiano, narra tutta la campagna del 1848 fino alla dedizione di Milano e al passaggio delle truppe piemontesi al di qua del Ticino.

Lo spazio ce lo consentisse verremmo dando il sommario di tutto il volume; diremo invece e solamente i titoli dei principali capitoli onde si compone il libro.

Introduzione.

Cap. I. Carlo Alberto e Pio IX.
» II. L'agitazione Lombarda e la Guerra del Sonderbund.
» III. Le Costituzioni
» IV. La repubblica in Francia — La sollevazione Lombardo-Veneta.
» V. L'Italia e guerra contro l'Austria.
» VI. Le armi guerreggianti — La sede della guerra.
» VII. Primi fatti d'arme.
» VIII. L'esercito pontificio nella Venezia — Il 15 maggio a Napoli.
» IX. Santa Lucia.
» X. Annessione della Lombardia alla Sardegna.
» XI. Dedizione di Venezia alla Sardegna.
» XII. Seconda campagna e Custoza.
» XIII. Milano e la tregua.

Non possiamo in questa breve rassegna discorrere dei pregi e del valore storico e letterario del volume. Lo farà prossimamente in appendice qualche persona competente. Qui basti accennare che il volume in-8° di 580 pagine in bella, pitta e comoda edizione, oltre un lodevole sommario cronologico di tutti i capitoli, ha eziandio un lodice alfabetico di tutti i nomi che vi sono citati con l'indicazione della pagina precisa dove essi sono citati e ricordati.

La storia completa sarà pubblicata tutta per 1883; essa consterà di 4 volumi; non è obbligatorio l'acquisto o la sottoscrizione a tutti quattro i volumi; essi si venderanno separatamente, ed è certo che nessuno che acquisti il primo Volume vorrà avere incompleta un'opera che si annuncia così bene.

× **Conferenza Cecconi alla Filotecnica.** — Fu una pagina triste, è ne ricordo doloroso del risorgimento italiano.

Il 10 luglio 1859, a Villafranca, mute sogli dal quadrilatero di ferro, e dopo aver bruciato una via tutta piena di tappe gloriose, l'esercito di Vittorio Emanuele II chiudeva la campagna, stipulando coll'Austria il famoso armistizio che da Villafranca prese il nome.

L'Austria era umiliata; i trattati [illegible] erano infranti; la Francia aveva compiuto [illegible] nella tedesca e cavalleresca. Ma a Napoleone, che aveva considerato la possibilità d'una coalizione europea contro la Francia, premeva di non compromettere anticipatamente gli interessi dell'Impero.

Onde il 10 novembre dello stesso anno, a Zurigo, venne sancita la pace: per cui la Lombardia veniva concessa al Piemonte, e la povera Venezia restava all'Austria.

Quell'imperversare artificiale, che troncava di tutte tante speranze, empiette di doloroso stupore i cuori di tutti gli italiani.

Ecco il gran quadro storico che l'egregio tenente-colonnello Cecconi ha compiutato a rappresentare ieri sera ai suoi uditori con una prima lettura alla *Filotecnica*.

A giudicare da questa sua prima conferenza, possiamo andar certi che ce lo rappresenterà da pari suo, da quell'esperto scrittore e simpatico conferenziere che egli è.

Quello di ieri sera fu come uno splendido preambolo storico, tutto guidato in una critica sicura e fine, da uno spirito d'analisi profondo e da una equanimità di giudizio non sempre facile a conservarsi, specie quando si parla di cose e di uomini, e d'avvenimenti che si sono visti, o che son di recente memoria.

L'egregio ufficiale ha mostrato com'egli sappia valorosamente occupare anche il campo storico-letterario, e come sia vecchia, ma non rotinicia il ricordo di Cesare dalmatore dei Galli e scrittore dei *Commentari*.

Egli è stato assai felice nel volo lirico sul risorgimento d'Italia; sa'ente storico e sottile conoscitore del cuore umano nel ritratto di Ferdinando II; piacevolissimo narratore di aneddoti, i quali, fra parentesi, sparsi qua e là con giusto criterio, servono certamente a dar maggior vita e maggior interesse alla lettura, talvolta a dilucidare, per mezzo di un motto, una situazione, a completare un abbozzo, a precisare un'idea.

Noi non dubitiamo punto che i numerosi suoi ascoltatori e le gentili, e per numero, sue ascoltatrici, che ieri sera lo hanno cordialmente applaudito, smetteranno seguirlo, nelle prossime conferenze, in questo suo studio accurato di fonti e di uomini che hanno lasciato nei cuori della vecchia generazione tanta memoria, e hanno i giovani meravigliati e commossi di riverenza.

× **Biblioteca civica.** — *Cenni statistici del mese di novembre:* Sedute *feriali diurne* 25 con 4850 lettori; sedute *serali* 25 con 3096 lettori; sedute *festive* 5 con 850 lettori; in totale 55 sedute con 8166 lettori, i quali presentarono 5490 domande ripartite nel seguente modo:

Agricoltura 25 — Arti del disegno 332 — Architettura 204 — Chimica 60 — Economia politica 42 — Economia domestica 7 — Enciclopedia 434 — Filosofia 41 — Fisica 309 — Giurisprudenza 203 — Letteratura 1014 — Linguistica 254 — Matematica pura 265 — Matematica applicata 40 — Ingegneria 20 — Meccanica 27 — Morale 13 — Scienze mediche 21 — Scienze naturali 412 — Scienze sacre 2 — Tecnologia 51 — Effemeridi 554 — Storia 712.

Il numero delle domande presentate dal 1° gennaio al 30 novembre fu di 38,810.

× **Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma** — Questa Società annuncia la sua LIII esposizione pel 1882.

La Mostra si aprirà domenica, 5 febbraio, nelle sale situate in Piazza del Popolo e conchiuderà i suoi lavori il 19 marzo 1882.

Oltre i quadri e le sculture saranno ammessi, fra le opere di pittura, disegni, lucidi, acquerelli, miniature, cromolitografie e lavori consimili, purchè siano originali; fra quelle di scultura, lavori in bronzo, in legno, in avorio, nonchè modelli in gesso, in cera ed in altre materie, se originali, saranno accettate altresì le riproduzioni di opere d'arte purchè siano eseguite in genere diverso dall'originale e giudicate meritevoli di essere esposte.

I lavori d'arte dovranno essere consegnati dal 23 al 28 gennaio nelle sale dell'Esposizione tranchè da ogni spesa, eccetto di decreto carico, se pittura; cornice e cristallo, se acquerello, miniatura, disegno o miniatura; di base o cavalletto, se scultura.

Inoltre dovranno essere accompagnati da un foglio sottoscritto dall'autore o chi per esso, nel quale sia indicato il soggetto, nome e cognome, patria, dimora dell'autore, non che il prezzo dell'opera, dichiarando se sia o non vendibile.

Sono ammesse opere degli artisti italiani, in qualunque paese facciano dimora e quelle degli artisti non italiani purchè residenti in Roma.

Non sono ammesse all'Esposizione opere di autori defunti da oltre un anno, ad quelle che figurarono nelle Mostre antecedenti, a meno che il piccolo numero delle nuove luci ampliamente luogo alle antiche; questo però non potranno concorrere alla scelta dei vincitori di premi a corso.

× **Istituto ostetrico e ginecologico di Torino.** — Si avverte il pubblico che col corrente mese venne riaperto il dispensario per le malattie delle donne che da parecchi anni funzionava in via San Massimo, n. 33, piano terreno. I giorni pel consulto sono fissati pei lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle 3 alle 4 pom.

× **Accademia drammatico-musicale Torinese.** — Sabato 17 corrente avrà luogo un trattenimento *drammatico musicale*.

× **Concerto musicale.** — Ieri sera, nella sala Chiappo, in piazza Vittorio Emanuele, ebbe luogo un concerto privato di beneficenza, in compagnia di esso, composto di pezzi di facile esecuzione e di brillante effetto, venne assai gustato dall'intelligente uditorio di signore e signori.

I concertisti tutti si distinsero nell'esecuzione dei loro pezzi e specialmente la signorina Chiri ed i signori Amerino e Ferretti.

La Filotea beneficiata si sente ora in obbligo di ringraziare pubblicamente gli artisti e i dilettanti e le signore che cooperarono al buon esito del concerto, e in particolar modo il signor Ferretti che tanto s'interessò a quest'opera benefica, il signor Chiappo che concesse gentilmente il locale, e la famiglia Cantone (editori musicali) che molto si adoperò per la vendita dei biglietti.

× **Teatro Scribe.** — Antonio Baldelli, il valente artista che abbiamo applaudito tante volte sui nostri lidi, invita anch'esso, stasera, i Torinesi alla sua beneficiata.

Egli si presenterà nell'opera *Crispino e la Comare* e reciterà uno scherzo di sua composizione intitolato: *A suon di bacì*.

Ecco un'altra tentazione per il nostro pubblico.

× **Teatro Gerbino.** — Stasera spettacolo di grande attrattiva per la beneficiata della simpatica artista signorina Graziosa Giach.

Si rappresenterà: *Dall'ombra al sole*, dell'attore Libero Pilotti; *L'incanna*, di Meyrbeer, e *Mestre ballano*, nuovissima, del francese.

× **Teatro Rossini.** — Ricordiamoci che stasera avrà la lucca al teatro del parco di Po la nuova commedia di Emilio Bazzi: *I fantini d'un gran'uomo*.

La parte sono distribuite così:

S. E. l'Commendatór Giaco Ranella, ministro — G. Tenelli.
Dona Felicita, sòa femena — T. Rosano.
Toto Ermido, sòa fia — V. Buonaventura.
L'cont Alessio di Malpotremo, deputato — G. Salvaggio.
L'cousin Edoard, so fiol — F. Binelli.
Bista Gondila, sindica d' Malpotremo — E. Grimelli.
Scalbina, sòa femena — A. Reynaud.
Tito Stubio, inscrivent comunal e diretor dla musica — B. Vaser.
Il cavaliere Pasquale Sughillo, segretari particolar di S. E. — C. Marchisio.
Gandenzio Revel, prucà e president dla Società operaia — T. Milone.
Toto Lucraido, femminista e assessor — P. Gonzales.
Ernesto Scalotti, giornalista — A. Ormelli.
Toto Melanin, direttris d' Asilo infantil — A. Bardini.
Germina, domestic del Ministr — G. Leonetti.

× **Le ombre del Campi ed i giuochi di Frizzo.** — Molti dei nostri lettori ci ringraziarono una piacevolissima serata umoristica, di quelle che si sono fatte molto rare al Circolo degli Artisti; l'ora non era stato il valente pittore Campi, il quale senz'apparecchi aveva evocato certe diverse apparizioni sotto forma di ombre sopra un candido [illegible].

Il Campi ha presentato queste sue fantasie [illegible], ove alle *Follies Bergères* gli venne fatta la più sedicenti offerte: e recentemente [illegible] all'esposizione una delle [illegible] più nuove erano queste *ombre* [illegible].

Questa sera al D'Angennes il bravo Campi darà un saggio della sua prodigiosa abilità come scrosa delle spettacolo di un altro [illegible] e specialità, il prestigiatore Frizzo, che [illegible] l'ammaliatore si è fatta una riputazione [illegible].

Basti i primi.... dunque che arriveranno questa sera al D'Angennes.

× **Teatro della Scala e teatro Apollo.** — Sono usciti pubblicati i manifesti per le grandi stagioni musicali del teatro della Scala di Milano e dell'Apollo di Roma.

A Milano le opere d'obbligo sono: *Guglielmo Tell*, di Rossini, *Ugonotti*, di Meyerbeer, *Ero-diade*, di Massenet, *Bianco di Gerzia*, di A. Smareglia e *Simon Boccanegra*, di Verdi.

Circa a quanto, in quaresima la celebre Bianca Bianchi, dell'Opera di Vienna, canterà la sua opera da destinarsi, che saranno due presentazioni straordinarie, però in abbonamento.

Gli artisti di canto, senza distinzione di ruolo, sono i seguenti:

Bianchi Medea, Tendorini Elena, Andreoli Maria, Bolzen Dolores, Colonnese Elvira, Berardi Elisa, Cappelli Fernanda.

Merli Andrea, Devillers Federico, Masini Giulio, Manuel Vittorio, Alighieri Gottardo, Battistini Mattia, De Bardis Emilio, Nannetti Romano, Vecchioni Francesco, Limonta Napoleone, Fiorentini Angelo.

Il maestro direttore e concertatore delle opere è il cav. Franco Faccio; il suo assistente il maestro Gaetano Coronaro.

Sono inoltre promessi due grandi balli, il primo dei quali *Dal Nalla*, del coreografo Saracgosa, con musica del maestro B. Manfredo; l'altro da destinarsi.

Del personale coreografico fanno parte i seguenti artisti:

Rinaldo Giovannina, Da Labenirez Concetta, Coppini Achille, Ballerini Elena, Vicentini Virginia, Brambilla Veronica, Cancelli Angelo, Coppini Ettore, Rossi Giuseppe, Micheletti Filiberto, Banzi Camillo, Radice Luigi, Vismara Cesare.

Primo violino e direttore dei ballì è sempre l'Alceo Pandolfini.

La stagione si aprirà la seconda festa di Natale col *Guglielmo Tell*.

— All'Apollo di Roma verranno rappresentate le seguenti opere:

La Stella del Nord, di Meyerbeer, *l'Ebrea*, di Halévy, *Giuseppe Balsamo*, del Sanctorgi, *il Duca d'Alba*, di Donizetti (fino ad ora mai rappresentata) e *La Regina di Saba*, di Goldmark. Tutte queste opere, ad eccezione dell'*Ebrea*, sono nuove per Roma.

I principali artisti di canto sono i seguenti:

Prime donne assolute: Fanny Rubini-Scalchi, Elvira Tati-Giannelli, Abigaille Bruschi-Chiatti, Linda Brambilla-Sordelli. — Primi tenori: Giuseppe Capponi, Barbacini Enrico, Vittorio Debilera (per la *Regina di Saba*). — Primi baritoni e bassi baritoni: Leone Giraldoni, Tommaso Nozo, Filippo Graziosi. — Primi bassi: Alessandro Silvestri, Igalmer Frey.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Marino Mancinelli.

Verranno rappresentati due balli: *L'astro degli Afghani*, musica del maestro Marenco, e *Sara la Bajadera*, musica del maestro Bianchini.

La Compagnia di ballo è così composta:

Primi ballerini assoluti: Il regno distinto: Adele Sozo, Raffaele Grassi — Primi ballerini assoluti: Francioli Augusto, Niccola Fraschi — Prima ballerina supplemento: Giuditta Franchioli — Mimo generico: Augusto Selvaggi — Prime mime: Doria Mesmer, Elvira Micari, May Gilda — Mima caratteristica: Perrotta Clementina — Mimi: Benedetti Edoardo, Cinquegrani Ercole.

× **La Serottina di Torelli a Verona.** — Riceviamo il seguente telegramma:

« La nuova commedia di Achille Torelli: *Serottina*, rappresentata ieri sera al teatro Nuovo, è andata bentosto fino alla catastrofe. A questo punto una parte del pubblico si è mostrata poco soddisfatta.

« L'esecuzione è stata perfetta per parte della Compagnia Monti. »

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, ore 8. — (ultima b) — *Il mio fratello!* — *Tanto va la gatta al lardo che alla fine lo zampina.*

Gerbino, o. 8. — *L'inganno* — *Mentre ballano* — *Dall'ombra al sole* — *Marcheta e Frontino* — Beneficiata dell'attrice giovane signorina Graziosa Giach.

Alfieri, o. 8. — *Rasà*

Rossini, o. 8. — *I fantini d'un gran'uomo.*

D'Angennes, o. 8. — Serata di prestigio con le ombre del pittore Campi.

Scribe, o. 8. — *Crispino e la Comare*, ore — *A suon di baci*, farsetto — Beneficiata dell'artista Antonio Baldelli.

Martinazzi, o. 7 1/2. — *Emanuele Filiberto.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giorni feriali, rappresentazione alle ore 2 pom.

Caffè Romano. — Dalle 9 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto sociale e strumentale; nell'intermezzo verrà eseguito il ballo fantastico *Il diavolo verde*.

Skating Ring (Salone Romano). — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alle ore 3 trattenimento a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Martedì, 13 dicembre.

× **Esposizione nazionale del 1884.** — Ieri il conte Ferraris, sindaco di Torino e presidente del Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale del 1884, indirizzava da Roma al vice-presidente cav. T. Villa il seguente telegramma:

« On. Villa Torino. — Il successo dell'Esposizione dipende dal concorso degli industriali e della città intera. Ripeto. « — Il Comitato fecondi la nobile iniziativa. — Il municipio prenda parte con-

« degna. — Il sindaco avrà lieto se coi « colleghi potrà rispondere al suo ufficio. « FERRARIS. »

A quanto si dice, l'idea avrebbe guadagnato in questi giorni molto favore, molti aderenti e importanti sottoscrizioni.

× **Ai lettori.** — Nella corrente settimana saranno infallantemente cambiati i caratteri ormai troppo logori e biasimevolmente illeggibili; e domandiamo scusa ai nostri lettori se per cause recentissime abbiamo dovuto tardare più che non volessimo.

Sarà pure quanto prima cambiato ordinamento e disposizione delle materie, in modo che la lettura del giornale sia più facile e la ricerca delle varie materie e delle notizie più chiara e più spedita.

Le modificazioni introdotte nella nostra Gazzetta e i miglioramenti anche nella parte tipografica speriamo che saranno bene accolti e varranno a ringalluzzire la buona volontà di renderci sempre più degni del favore dei nostri lettori.

Intanto avvertiamo gli associati a cui scade l'abbonamento col 15 corrente a volerlo rinnovare al più presto per evitare interruzioni e disguidi.

E poi una preghiera colorosa. Alla fine dell'anno le spedizioni sono immancabilmente. Ordene, i nostri buoni associati non vogliano aspettare a rinnovar le loro associazioni all'ultimo giorno; allora sarà impossibile che non nascano confusioni ed errori. Perciò si compiacciano mandare le cose le loro rinnovazioni: l'Amministrazione prenderà loro in cambio ringraziamenti e buoni [illegible] infinite.

× **Commemorazione funebre a Soperga.** — Ieri mattina ebbe luogo alla Basilica di Soperga un servizio funebre in memoria del compianto principe Ferdinando duca di Genova.

Vi assisteva il principe Tommaso accompagnato dal marchese Bay, gran mastro della Casa, e dal conte Cardona d'Olivola ufficiale d'ordinanza. Funzionava l'abate comm. Stellardi, prefetto di quella Basilica, ed assisteva pure alla mesta cerimonia il cav. avv. Oliveri, intendente della Casa ducale.

Dopo la funzione il principe Tommaso recavasi a visitare il monumento (opera dello scultore Cugliereno) locò fatto innalzare al padre in quei sepolcreti da lui e dalla augusta sua sorella la Regina d'Italia.

Verso le 11 il principe era di ritorno a Torino.

× **Ruolo della seconda categoria 1862.** — Fin dal 10 corrente è compilato il ruolo della 2ª categoria della classe 1862 del periodo di esercitazioni.

A tutto ieri, 12, il congedamento doveva essere compiuto in tutti i distretti del Regno.

Il periodo di esercitazioni venne così ridotto da 3 mesi a 70 giorni.

× **Società per la protezione dell'infanzia povera.** — La *Società di sorveglianza protettanti per la protezione dell'infanzia povera* anche quest'anno apre in sue sale per la solita vendita degli oggetti a beneficio dei suoi protetti.

La vendita avrà luogo nel locale di via Pio V, N. 18, pianterreno, martedì, 14 corrente, dalle 1 alle 5 pom.; giovedì, 15, dalle 1 alle 5 pom. e dalle 7 alle 10 di sera. Le due ultime ore della seconda giornata, dalle 9 alle 11, saranno destinate ad un incanto degli oggetti che per caso fossero rimasti invendu.

Il buono della vendita sarà dei più vari ed eleganti: oggetti di ricamo, di chincaglieria, giuochi, trastulli, tele-ia, ecc. ecc., e la generale non sarà di oggetti per strenna.

I cuori benefiienti sono dunque avvertiti.

Lo scopo della pia *Società* è a tutti noto. Che se una parola di raccomandazione occorre ancora, basta dire che lo scorso anno la *Società* ha distribuito oltre 3200 lire di cassini (vesti, alimenti, denari), con cui ha cacciato i patimenti di qualche centinaio di poveri bambini.

× **Società cooperativa di consumo alle ferrovie.** — Abbiamo ricevuto dalla *Società cooperativa di consumo fra gli agenti delle strade ferrate dell'Alta Italia in Torino*, il bilancio consuntivo del 25 aprile al 24 ottobre 1881, non che quello preventivo per la gestione semestrale dal 25 ottobre 1881 al 24 aprile 1882.

Da essi togliamo le seguenti notizie:

Il valore delle merci, mobili ed immobili, recipienti vuoti e crediti al 31 ottobre 1881 sommava a L. 118,197 43.

I contanti in cassa o per depositi e titoli di credito per sottoscrizioni ascendevano a lire 45,132 91. Totale L. 163,330 34.

Da questa somma bisogna detrarre L. 75,903 68 e cioè L. 73,677 33 per pagamenti da farsi ai fornitori e L. 2226 35 di biglietti di azioni in circolazione e così il capitale sociale scendeva a L. 87,426 66.

I soci aggregati al 24 ottobre erano 648.

La media delle distribuzioni mensili dal 25 aprile al 24 ottobre 1881 fu di L. 78,016.

Dal 25 aprile al 25 ottobre 1880 era stata di L. 68,491.

Il consuntivo delle spese dal 25 aprile al 24 ottobre 1881 ascese a L. 13,894 44.

× **Monte di Pietà.** — Nella sala delle Opere pie di San Paolo, v'a Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di mercoledì 14 andante mese saranno esposte al pubblico le gioie e gli oggetti di oreficeria ed argenteria che si venderanno agli incanti giovedì 15 corrente e giorni seguenti.

× **Segnali di Bacco.** — Ceri L. C., G. G. ed L. P., essendo stati rinvenuti, in istato di completa ubbriachezza, sdraiati al suolo in diverse località, furono dalle guardie municipali condotti alla camera di sicurezza della Sezione Dora, dove rimasero sino la notte.

Siamone di buon'ora venturo rimandati.

× **Si accontentarono di poco.** — L'altra notte i ladri penetrarono nello stabilimento litografico del signor Haasemann, in piazza Lagrange, credendo di fare un buon bottino, ma, dopo aver rovistato ogni cosa, non trovarono che un paraplogia del valore di L. 6, che portarono via *ipso facto*.

× **A caccia di sospetti.** — In questi giorni è questo il terzo furto di sospetti che dobbiamo registrare.

Ieri sera, verso le 10, certo C. Alessandro, d'anni 21, falegname, abitante sul corso Vittorio Emanuele, N. 25, rientrando nel suo alloggio, trovò che ignoti lo avevano preceduto rubandogli il mantello di panno del valore di L. 45.

× **Bravo Battistino!** — Un tal Ignazio B. Ignora si era introdotto furtivamente nella cantina di A. Battista, esercente bottiglieria in via Nizza, n. 89, certamente allo scopo di commettere qualche furto; ma, per buona fortuna, avendo il padrone dovuto scendere in cantina per prendere del vino, lo scoperse. L'B. cercò di svignarsela, ma stretto dalle robuste braccia dell'esercente gli riuscì impossibile ogni tentativo di fuga.

Consegnato alle guardie di P. S., si venne a conoscere che il birbone è contabile di un altro furto e commesse ricerche.

× **Arrestati:** V. G. per lesioni e prepotenze alla forza pubblica, O. C. e B. P. per oziosità e sospetti in genere, M. G. e F. G. per accattonaggio.

Si è pure proceduto all'arresto di un tal A. S., il quale deve scontare 8 mesi di carcere in dipendenza di condanna di questo Tribunale per furto.

STATO CIVILE DI TORINO. — 12 dicembre.

Nascite 39, cioè maschi 17, femmine 22.

Matrimoni celebrati. — Perdivari Elisio con Fissanotti Marianna — Tasso Angelo con Dupraz Lucia.

Morti. — Migliore Lucia c. Valenti, d'anni 40, di Torino, rigattiera — Milone Pasqua, id. 32, di Nizza Mare — Balma Giuseppe, id. 45, di Castello Torinese, fruganne — Impagliatiello Pasquale, id. 27, di Montecodola, soldato appuntato — Gallegra Marcello, id. 29, di Chieri, tessitore — Mascolo Teresa, id. 36, di Nichelino, contadina — Boschis Lorenzo, id. 74, di Rivoli, fabbricante, pensionato — Più 3 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 48, di cui 4 domiciliati 3. negli ospedali 7, non resid. in questo comune 3.

Osservatorio Astronomico di Torino, 12 dicembre 1881.

Ore	Altezza della colonna barom. ridotta a 0° in millimetri	Temperatura centigrada all'aperto	Umidità relativa	Direzione del vento	Forza del vento	Stato del cielo
9 a.						
9 a.	736,4	+ 3 5	5,7	93	calma	n. Stia
12m.						
3 p.	731 8	+ 4 8	6 1	98	SO d.	copert.
6 p.						
9 p.	731,8	+ 4 3	6 3	97	calma	n. Stia

Temperatura estrema al Nord: Milano + 3,2
in gradi centesimali: Sirodino + 5,0
Acqua caduta millimetri: 9,2.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 14 dicembre — Nascere del *Sole* 7,58 Passaggio al meridiano 0,14 Tramonto 4,36. Nascere della *Luna* 0,39 matt. Passaggio al merid. 6,27 matt. Tramonto 6,18 sera. Giorno della *Luna* 23.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 11 dicembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Due depressioni ieri hanno oggi centro una sud-est Inghilterra (755), altra golfo Genova (754). Alte pressioni Russia. Italia barometro salito fino 6 sud, discese altrove. Pressioni 755

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO. — Libertas, *dramma in 3 atti di Giuseppe Costetti* — Ditta De Mari, Monti e Valli, *commedia in 3 atti di Leone Marenco.*

Un conte nobile, generoso, dimentico quasi di se stesso per causa dell'sollegordezzine dei tempi nei quali vive, ma non travisato, alle prese colla più ingenerosa delle tutte le passioni, colla vendetta, ecco il vero argomento del nuovo dramma *Libertas* di Giuseppe Costetti. Chi potrebbe negare che non sia questo un concetto altamente drammatico, e quindi capace a dare di lar vita ad una potente e bella opera d'arte? E questo un pregio che veramente manca nelle produzioni del Costetti, come possono provarlo le migliori delle sue commedie, quali *Il figlio di famiglia*, *Il dovere*, *I dissoluti pelosi*, ed anche non poche fra quelle di minor valore, come ad esempio *La mammola*, *Gli intellettuali*, *La lezione*. Egli è che nel Costetti abbiamo vera stoffa di pensatore e di artista, e se talvolta nelle sue commedie difetta il brio, la vita scenica, qual certo non so che tanto necessario per andare a versi del pubblico, più che l'autore se ne devono incolpare le condizioni della vita intellettuale in Italia, la quali non permettono di dare all'arte se non i ritagli di tempo, e di pensare a lei altro che colla mente o stanca o ingombra da altre preoccupazioni.

Per meglio tradurre in scena questo suo concetto l'autore volle trasportarci in un'epoca nella quale le passioni fecero violentissime e i partiti politici rinfocolarono gli odii privati. Qui, pur troppo, se qualcosa poteva impacciare la scelta si era non la scarsità, ma l'abbondanza soverchia; per tanto tempo fu ssunta della vita italiana la lotta fra la libertà e la tirannia. Forse capriccio, forse carità del loco nato, fosse perchè il motto dello stemma di Bologna incarnava in sè uno dei due principii supremi della lotta secolare, il Costetti collocò il suo dramma in un periodo singolare, sempre della storia di Bologna, periodo che appunto per la sua singolarità può fornire buona dose di comico, ma che ha per il pubblico il difetto capitale di essere un periodo pochissimo conosciuto, e per conseguenza di non destare alcun interesse.

***

« L'azione — copio dalle poche righe di schiarimento unite al manifesto — « segue in Bologna, sul declinare del secolo scorso, e poco innanzi la rivoluzione francese, quando cioè dalla pubbliche libertà concedute da Niccolò V « non è rimasto che il nome *Libertas* sullo stemma della città, e tutta sopravvive « ancora la macchina della vecchia repubblica. Dietro il Gonfaloniere di giustizia « il Senato, composto di quaranta patrizi, « eguono dei quali solevo essere chiamato « *Quarantia*; poi i Tribuni della Plebe, i « Gonfalonieri del Popolo, i Massari delle « Arti e i Magistrati dei Collegi; e, sopra « tutti questi uffizi e dignità repubblicane, « il Papa, il Cardinale Legato, il Sant'Uffizio, l'Auditorio del Torrione, il Bargello « e la sbirraglia, sopravvissuti i nomi, « morta e sepolta già le istituzioni. » I più si rassegnano alla brutta, anzi turpe commedia: il popolo per amore della moneta gettate tra la folla ad ogni mutazione di magistrati dal cardinal legato e dai suoi eletti; i nobili per riverenza al Papa, per tema di perdere in mezzo ai rivolgimenti politici i privilegi acquistati e la ricchezza accumulata, per quel malaugurato disprezzo di chi credevano da meno di loro, che li spingeva a sopravvivere sempre più del popolo e a farsi strumenti ciechi di ogni tirannide. Appena fra la gioventù qualche anima sdegnosa, anelante a scuotere il doppio giogo del Papa e del Sant'Uffizio, non già per far rivivere la repubblica decrepita e ridicola, ma per instaurare la nuova, la vera libertà, Libertà di corpo e di pensiero. Essendo pochi, erano naturalmente perseguitati e facilmente vinti.

Fra questi trovavasi un giovane piemontese, studente a Bologna: Lamindo De-Rolandis, generoso, ardente, pronto ad ogni pericolo, e già in sospetto del Sant'Uffizio. Il marchese Anton Maria Orsi, uno di quei nobili che amoreggiano con serietà apparente la commedia della repubblica papale, sebbene nel loro interno ne ridessero, aveva chiuso l'unica sua figlia in convento, per aspettarvi uno sposo quale si conveniva al nome, alle ricchezze, alle idee del babbo, e farsi monaca se lo sposo mancasse. Questa fanciulla, quantunque chiusa là dentro, si innamorò del giovane De Rolandis e fuggì con lui. Ma dopo un breve appena di felicità, nel punto in cui stava per divenir madre, quella povertà si vede forzatamente abbandonata dallo sposo, che, perseguitato dal Sant'Uffizio anche a Verona, ove si erano ricoverati, è costretto a fuggire per salvare non tanto la propria vita quanto il segreto della congiura. L'infelice donna ha a mala pena il tempo di scrivere al padre, che corre senz'altro a Verona, e rapisce dalle braccia della morente la bambina nata da pochi giorni.

Il marchese, pieno di dolore e di vergogna, conduce la nipotina con sè a Bologna, la fa allevare in casa propria, nell'ignoranza di quanto concerne i suoi genitori; ed appena è grandicella, per nulla ammaestrato dal passato, la rinchiude a sua volta nel convento per aspettarvi o lo sposo o il velo. Egli poi non ha più che una scopo nella sua vita: quello di vendicarsi dei De-Rolandis, per cui si fa nominare commissario dell'Inquisizione, e si distingue per lo zelo col quale persegue i Israelitici, sapendo che a quella Società appartiene il De Rolandis e sperando di servire in tal modo a presto o tardi nelle mani. Il marchese Orsi ha ancora un nipote [illegible] parte di donna, e lo destina allo stato ecclesiastico. Ma Don Placido, uno di quegli abatini eleganti e profumati che tanto abbondavano nel secolo scorso, pronto sempre a accendere un cero a S. Michele e l'altro a Lucifero, mentre ha già messo un piede nel S. Uffizio in qualità di *diavolo*, carica molto curiosa a dir vero, fa all'amore colla cognata, e giura a se stesso di dare quanto prima un calcio alla sottana, e diventare Laurina sl chiostro.

***

Ecco l'ambiente nel quale si svolge l'azione, ecco l'antefatto, esposto abilmente nel primo atto, non senza che è necessario conoscerne qualche particolare, senza che l'autore debba ricorrere a quelle noiosissime scene tutte di narrazione, difetto che si ebbe rimproverare a tanti drammi, ed anche dei migliori.

Ed il giorno in cui si conferiscono le insegne del grado ai nuovi magistrati della Repubblica; il marchese Anton Maria Orsi riceverà quel giorno dalle mani del conte Ottavio De Buoi, gonfaloniere sedente, il manto dorato foderato di porpora, e lo stendardo del gonfalonierato. Per quella solenne occasione egli ha raccolto in casa sua tutti i suoi parenti, compresavi la nipotina, che ha egio in tal modo di ritrattarsi col cugino Don Placido, e buon numero di amici. Dalla contessa Beatrice De-Buoi, moglie del conte Ottavio, gli viene presentato un gentiluomo piemontese, che si fa chiamare il barone Massucco, e si annuncia quale aiutante di campo di sua maestà Stanislao re di Polonia. Questo straniero, colto, gentile, che discorre dei letterati bolognesi, di Eustachio Manfredi, dell'Alberghati, che conosce ogni via di Bologna, sebbene pretenda non osservi visto che una volta sola di passaggio, non è altri che il De-Rolandis. Poco tempo prima egli si trovava a Venezia; scopertasi la loggia massonica, della quale era Venerabile, e richiesto dal Santo Uffizio il braccio della Serenissima Repubblica per arrestare gli eretici, egli fugge e ripara a Bologna: ben sa come si sopuga a questo e più grave pericolo, ma desidera, prima di abbandonare l'Italia, ove più non vi è sicurezza per lui, vedere ed abbracciare una figlia, il che ottiene per opera della contessa Beatrice De-Buoi, un vero demonio di donna che riesce a farla in barba a tutti, anche al cardinale legato.

***

Ma la cosa non poteva rimanere a lungo celata in una città ribocante di spie. Il primo a scoprire, nel finto barone di Massaro, il Rolandis, si è Don Placido, il quale vorrebbe farlo arrestare ma cambia tosto d'avviso, facendosi anzi a proteggerlo, spinto a ciò che egli è il padre di Laurina. Ma il cardinal legato non ha di queste pietà. Nel giorno stesso egli è di tutto informato e dà gli ordini opportuni perchè il De-Rolandis non possa fuggire, quando si reca al ballo che il marchese d'Orsi dà per festeggiare il proprio gonfalonierato, gli narra il tutto, non gli nasconde il proprio sospetto perchè egli abbia ricevuto a palazzo un frammasone, e non gli risparmia quei certi consigli che hanno tutto l'aspetto di rimproveri e di minaccie. Il marchese, fuori di sè pel dispetto, per l'ira, se la piglia con tutti: colla madre badessa, coi servi, col capitano della guardia urbana e col capitano svizzero che hanno presentato l'arma al De-Rolandis credendo onorare in lui l'invitato del re di Polonia, e per poco non se la prende anche colla nipote. Ma dal colloquio con Laurina il vecchio marchese si avvede per la prima volta come egli abbia mal giudicato dello sposo di sua figlia credendo o un volgare seduttore, un uomo sventurato; colui che egli odia e cerca a morte da dieci anni gli appare subitamente sotto una luce nuova, tantochè, senza volerlo, sente che la vendetta tanto tempo agognata, ora che sta per raggiungerla, gli riesce più amara che dolce. In qual punto gli compare dinanzi il De-Rolandis; insegnito degli sgherri del Bargello, dai servitori del Sant'Uffizio e dai soldati della Repubblica, veggendosi preclusa ogni via di scampo, egli ricorre a colui che ben sa essergli nemico mortale. Poco gl'importerebbe della vita se non dovesse durarla pel trionfo della causa di cui egli è uno dei più ardenti apostoli; domanda una scorta fidata ed un salvacondotto per giungere alla Montagnola, ove lo attende un cavallo sellato, sul quale

Nizza, Napoli, Pesaro, 716 Belluno, Torino, Porto Maurizio, Brindisi, 748 Cagliari, 761 Malta. Venti quasi ora giorgio Capi Lucrezia Ionio, variabili Adriatico, mare; nove 96 centimetri Mediterraneo; numerosi temporali nevicata Tirreno, Calabrie; venti forti, fortissimi. Stamane cielo coperto pioveva eccettuate Isole; venti freschi forti intorno pomeriggio, però ostro forte terra Otranto, greco forte Venezia. Temperatura aumentata alta Italia, abbassata sensibilmente altrove. Mare tempestoso Palermo, Molto agitato Civitavecchia, agitato altrove. Continuano venti freschi intorno pomerig. costa Tirreno, tesi; probabili venti primo quadrante alta Italia, pioggie.

Bollettino. — 13 dicembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma*

I dispacci della Spagna arrivati ieri dopo mezzogiorno hanno determinato la posizione della depressione che supponevamo nel golfo di Guascogna. Essa, dopo aver attraversato il sud della penisola, invade stamane il Mediterraneo, ed il suo centro trovasi all'ovest della Sardegna. Siria SE forte, ed il mare è grosso a Cagliari. È probabile che i temporali cattivi continuino sulle coste dell'Algeria e della Tunisi e si ripetano in Italia.

Sull'Oceano il barometro è sempre basso; dei movimenti secondari invadono le coste della Francia od arrecano pioggie, temporali e venti forti in alcuni punti.

Le forti pressioni persistono all'est d'Europa ed il massimo barometrico è ancora a Mosca (774 mm.).

Temperature estreme [illegible] in Europa ed Africa il 13 dicembre 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Biarritz	10	— 3.0	Lisbona	14.0	— 1.3
Lucerna	2.0	— 1.0	Nizza	14.0	7.2
Bruxelles	5.0	— 2.0	Madrid	2.8	— 6.2
Oxenga	4.0	1.0	Lesina	—	—
Vienna	13.2	0.5	Trieste	7.0	3.0
Varsavia	3.0	— 1.4	Torino	4.0	4.4
Arcangelo	0.8	1.2	Mercalieri	4.2	0.0
Amberga	4.5	— 1.0	Firenze	10.0	1.0
Cassel	5.0	— 1.2	Roma	10.5	7.5
Breslavia	3.0	0.0	Napoli	16.5	7.1
Cracovia	1.0	— 2.0	Cagliari	16.5	8.0
Bernavia	— 1.0	— 3.0	Palermo	17.1	7.3
Vienna	5.0	— 1.0	Catanzaro	14.0	9.0
Berna	3.9	— 2.2	Algeri	16.0	9.0
Parigi	5.8	0.6	Tunisi	15.0	8.0
Bordeaux	9.0	3.0	Biskra	10.0	4.0

Temperature [illegible] Russia:

Charkow — 9.1, Arkangelo — 6.2.
Mosca — 9.2, Pietroburgo — 3.0.

P. F. Denza.

Riceviamo il seguente telegramma dall'Osservatorio di Marina Marittima in data dell'11:

« Alle ore 4 ant. temporale con fortissimo vento nord, fulmine incendiava un mercantile a 40 metri dal Seminario, acqua diretta con grandine che continua.

« Tosetti. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
12 dicembre 1881.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 13 dicembre.

CASE FERROVIARIE

Ci si dice, ma noi esitiamo ancora a credere, che il direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, comm. Massa, abbia rassegnato le dimissioni.

NOTIZIARIO ITALIANO

Genova, 12. — *Le ultime rappresentazioni al teatro Civico.* — (Nostre lettere). — (C.) — Il pubblico che per quasi tutta l'ultima stagione teatrale era intervenuto in scarso numero alle rappresentazioni della brava Compagnia drammatica diretta dal signor Schiavoni, è invece accorso numeroso in ultimo sera, attratto in parte dalla novità della produzione ed in parte per conoscere alcuni lavori di due concittadini. Furono applauditi la declamazione della bella poesia dell'avv. Vinelo: *In morte di Pietro Cossa*, e la scena drammatica del cav. Muggia: *I rimorsi del matricida*. La nuova bella piccola commedia dei signori Hanequin e Duncudre: *Gl'incalzi del matrimonio*, ha incontrato grandissimo favore e certamente ha contribuito al buon esito la singolare abilità degli artisti.

Ieri sera poi ci recammo alla prima rappresentazione di una commedia dell'avv. Vinelo: *Lo scroscero cosa Onestà e lavoro*, coll'apprensione di dover assistere al nudrimento di una tesi sociale, senza buono per gli economisti i quali non vanno a teatro ed oggetto per i frequentatori del medesimo che delle questioni sociali non amano *lorne* o tanto meno sentirne in quel recinto. Invece l'avvocato Vinelo ci ha cortesiati a nostro vantaggio col titolo della sua commedia, fornendoci un intreccio abbastanza drammatico, intessuto con alcune scene signorili di vita comica. La produzione venne assai applaudita, specialmente nei primi due atti.

Ora la Compagnia Schiavoni ha abbandonato questa nostra per recarsi a Novara e quindi a Monza, ove le auguro all'ora e... buona cassetta.

Alle novità di questa ultima rappresentazione ha pur contribuito l'Amministrazione municipale col far suonare dal gabbiscenico la banda musicale cittadina. Non discuto questo modo di occupare gl'intermezzi delle rappresentazioni drammatiche, sono ben lieto invece che l'occasione mi si porga di rivolgere un elogio encomio a questo corpo di musica per i progressi fatti e per il modo lodevole col quale eseguisce i suoi lavori. Vi hanno merito i singoli artisti, alcuni dei quali molto valenti, la Direzione che se ne occupa con amore e specialmente il maestro Montanari che lo guida con passione e con un numero di vero artista.

Roma. — *Bilancio del Ministero interni.* — Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. De Renzi sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'interno pel 1882. La somma totale è di L. 59,007,805 45, secondo le proposte ministeriali, e di lire 58 milioni 998 305 45, secondo la Commissione. Alla relazione sono uniti alcuni allegati concernenti l'ordinamento di varii servizi.

L'allegato III ci fa sapere quanti impiegati di pubblica sicurezza conoscano lingue straniere. Ecco il riassunto: 8 impiegati di P. S. conoscono la lingua albanese, 6 l'araba, 1 la boema, 672 la francese, 12 la greca, 93 l'inglese, 1 la portoghese, 12 la spagnuola, 58 la tedesca.

— *Consiglio d'agricoltura.* — Il Consiglio dell'agricoltura è stato convocato per il giorno 15 corrente.

Esso è costituito degli onorevoli Giovanola senatore del Regno, Cenzi, Favale, Ruggeri, Cattani Cavalcanti, Secondi deputati, professore Cuboni, [illegible] Targioni-Tozzetti e Bertini.

Il senatore Giovanola fu nominato presidente per la prossima adunanza.

— *Gli Uffizi del Senato.* — Ecco la costituzione degli Uffizi del Senato fatasi l'8 corr.

Ufficio I. Presidente, senatore Finocchietti — Vicepresidente, Bardesono — Segretario, Alvisi.

Ufficio II. Presidente, senatore Borgatti — Vicepresidente, Chiesi — Segretario, Pallavicini Francesco.

Ufficio III. Presidente, senatore Verga Carlo — Vicepresidente, Ghiglieri — Segretario, Finali.

Ufficio IV. Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, Errante — Segretario, Torlonia.

Ufficio V. Presidente, senatore Giovanola — Vicepresidente, Serra — Segretario, Morosini.

(Commissione bimestrale per le petizioni).

1ª Ufficio, senatore Pasella — 2° Chiaverina — 3° Cora Luigi — 4° Cipriani Emilio — 5° Griffini.

— *Il viaggio del principe Tommaso.* — Ecco l'ordine del giorno del ministro della marina sul viaggio del principe Tommaso, del quale ci mandò un cenno telegrafico il nostro corrispondente di Roma:

Il Consiglio superiore di marina, al quale furono immediatamente le relazioni di viaggio di S. A. R. il principe Tommaso, capitano di vascello, come duole la regia fregata *Vettor Pisani* nella campagna compiuta nell'estremo Oriente durante gli anni 1879 80-81, con sua deliberazione in data 3 corrente mese emetteva la seguente unanime dichiarazione:

« Tutte le relazioni della campagna si possono riassumere in una formola, nella quale confluisce il sapere, la prudenza e l'attività, qual navigatore, di Sua Altezza Reale, in uno alla elevatezza e squisitezza dell'animo suo. — Il capitano di vascello principe Tommaso di Savoia, al comando della R. corvetta *Vettor Pisani*, nel suo viaggio nell'estremo Oriente mostrò ben alto ed orgoglioso il vessillo nazionale, sempre e dovunque giunse è pienamente la fiducia che il Governo del Re aveva in esso riposta. Ciò premesso, il Consiglio superiore di marina applaude alla brillante riuscita del viaggio valentemente condotto e felicemente finchè dal principe comandante la R. corvetta *Vettor Pisani*. »

Il sottoscritto, associandosi alla deliberazione del Consiglio superiore di marina, mentre ha dato comunicazione della medesima a Sua Altezza Reale, è lieto portare a notizia dei Corpi della regia marina, che riconoscevano, ne son certo, nel capitano di vascello principe Tommaso dell'augusta Casa di Savoia, uno dei più valenti comandanti di nave e sarenno lieti di averlo tra loro.

La presente disposizione sarà portata all'ordine del giorno dei comandanti in capo di dipartimento e dei Comandi di forze navali e di regie navi e degli stabilimenti marittimi.

Il ministro Acton.

Messina. — *Doni scientifici.* — I signori Hunger di Berlino e Gendager di Lione hanno generosamente fatto dono all'Orto botanico dell'Università di Messina di una magnifica collezione di piante di circa 4000 specie appartenenti alle flore d'Algeria, della Francia meridionale, dei Pirenei, della Germania, dell'Austria, della Bulgaria, della Svizzera e dell'Istria.

Il disastro di Vienna.

(Nostri telegrammi).

Vienna, 12, ore 3,20 pom.

Stamane alle ore 9 ebbe luogo nella chiesa votiva a Santo Stefano la solenne Messa funebre per le vittime della catastrofe.

Alla cerimonia intervennero, in mezzo ad una enorme folla di gente, gli arciduchi, le autorità politiche, civili, militari, ecc.

L'arcivescovo di Vienna celebrò l'ufficio divino.

Alle ore 11 la folla si recò al cimitero comunale ove ebbero luogo le sepolture pel rito cattolico, poi pel greco, indi pel protestante e pel giudaico.

Centoquarantatre cadaveri che non furono richiesti dalle famiglie vennero sepolti entro una fossa comune.

All'ultimo momento vengo assicurato che la cifra dei mancanti è accertata in **trecento ottantasei.**

Il lutto della città è indescrivibile.

I pubblici stabilimenti sono chiusi.

Tutti i giornali riboccano di episodi strazianti.

Centinaia di famiglie si trovano rovinate.

Tutti i giornali hanno aperte sottoscrizioni: il organizzano spettacoli di beneficenza.

Continua alacremente l'inchiesta per accertare la responsabilità della catastrofe.

Arrivano soccorsi anche dall'estero.

Una triste notizia ci si comunica all'ultimo momento.

Stamane alle ore 7 morì dopo breve malattia il cavaliere teologo **Francesco Cavalieri**, preside del R. Liceo Gioberti di Torino.

Noi che conoscevamo il Cavalieri per affettuosa amicizia, sentiamo tutto il cordoglio della sua dipartita.

Era un uomo di altissimo animo, di altissimo cuore, di alto ingegno, di delicatezza quasi muliebre. Queste sue virtù aveva largamente infuse in parecchie sue opere cui resterà legato il suo nome: Il suo manuale per l'*Istruzione femminile*, i *Doveri di scienza morale*, e soprattutto le sue *Lettere ad Emilia* sono il frutto di un animo gentile, educato alla più severa virtù.

Da più di 12 anni preside del Liceo Cavour, non è mia frase dire che era padre affezionato degli studenti. Noi ricordiamo di averlo veduto più d'una volta veramente tormentato nel dover dare ai genitori dei suoi discepoli men che confortanti novelle.

Aveva 61 anno.

Amantissimo di una vecchia sorella che con lui viveva, in questi giorni era stato in procinto di perderla.

Quell'anima mite in cui vasto il suo cuore ed egli stesso si pose a letto malato.

La vecchia sorella è ora moribonda ed egli, ahimè! l'ha preceduta...

Povero Cavalieri!

Il R. Liceo Gioberti è chiuso in segno di lutto.

Domattina alle ore 8 1/2 gli studenti sono convocati per prendere parte all'accompagnamento funebre.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 11. — Il *Journal Officiel* dice che altri giornali del mattino, invece della parola *francesizzare*, adoperata dalla *République Française* nel suo resoconto del discorso Gambetta al Senato, adoperano la parola *frattalizzare*.

Bucarest, 12. — Assicurasi da buona fonte che il Governo italiano, in conformità alle recenti dichiarazioni parlamentari di Mancini, ha fatto comprendere come nella questione del Danubio esso non intenda prendere parte che nel grande principio delle libertà di navigazione, rispetto al quale già furono spontaneamente fatte al Gabinetto di Vienna le più ample e soddisfacenti dichiarazioni.

Vienna, 12. — La Camera dei Signori votò unanimemente 50,000 fiorini a favore delle vittime del *Ring-Theater*.

Londra, 12. — Il *Morning Post* dice che Granville, avendo ricevuto un dispaccio dall'Ambasciata inglese a Parigi contenente che Gambetta dichiarò al Senato che l'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo, spedì subito un dispaccio a lord Lyon esprimendo la sua sorpresa per tale dichiarazione; poichè allorquando Roustan fu a Londra ministro francese presso il bey, il governo dichiarò esplicito che i trattati fra l'Inghilterra e la Turchia saranno strettamente mantenuti, e nessun cambio si introdurrà nei rapporti dell'Inghilterra a Tunisi. Questa spiegazioni non implicano alcun riconoscimento di protettorato o di annessione, e si scambiarono in occasione della nomina di un addetto francese come primo ministro del bey.

Granville consiglia tutte le istruzioni date recentemente al console inglese a Tunisi circa l'inchiesta di Sfax e l'affare dell'Enfida; e i dispacci inviati al console per comunicarsi al bey provano quanto concerne l'Inghilterra. Nessun cambiamento è sopravvenuto, che giustifichi l'esercizione di pressioni.

Roma, 11. — Le riscossioni delle imposte dal 1° gennaio a tutto novembre 1881, presentano, in confronto di quella del corrispondente periodo 1880, un aumento di lire 30,196,921 90.

Bucarest, 11. — Il Governo, prendendo in considerazione le raccomandazioni presentategli da parecchi rappresentanti esteri sulle disposizioni del regolamento concernente le corse di libero spogliarsi, decise di sospendere fino a nuovo ordine l'esecuzione del detto regolamento.

Vienna, 12. — Stamane, alle ore 11, ebbero luogo i funerali al cimitero centrale delle vittime del *Ring-Theater*. Furono deposte tutte in una fossa comune. La città è estremamente commossa.

Parigi, 12 (ore 3,40). — Chiusura ufficiale: Italiano 90 80.

Washington, 11. — Le istruzioni di Blaine ai rappresentanti americani del Chilì e del Perù tendono a riportare, se è possibile, al Perù una cessione di territorio, ed impegnano il Chilì ed il Perù ad astenersi, in ogni caso, dal chiamare l'intervento europeo, che potrebbe complicare la questione.

Cairo, 12. — Il colera scoppiò in un accampamento di pellegrini egiziani vicino al Mar Rosso.

Bucarest, 12. — Il Governo rumeno notificò russo 10,000 franchi per i sopravvissuti alla catastrofe del *Ring Theater*.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Nostro telegr. partic.)

Seduta del 12 dicembre.

Si rinnovano le votazioni per le nomine alle cariche accennate nelle precedenti sedute.

Riprendesi la discussione sulla riforma elettorale.

Finali dice che il Governo rappresentativo prende forma dalla legge elettorale. Il Senato deve deliberare intorno a questo progetto, senza pusillanimi riguardi. Egli proporrebbe di dimostrare che se il progetto venisse approvato senza opportuni emendamenti, costituirebbe un pericolo per la libertà, la monarchia e l'unità della patria. L'Italia trovò la sua salute nella gloriosa Dinastia di Savoia, nella monarchia temperata. Il progetto è un avviamento al suffragio universale, non è il suffragio universale colla sua condizione di sapere scrivere. In altri termini, il progetto riduce a minime proporzioni la distanza fra la monarchia temperata ed altra forma di Governo, ed implica il pericolo delle nostre istituzioni.

Accenna alle aspirazioni dei partiti reazionari e sovversivi. Biasima la benevolenza del Governo verso questi ultimi. Un allargamento del suffragio chiedevasi generalmente, ma l'allargamento indefinito chiedevasi unicamente dalle minoranze radicali. Censura la separazione del progetto dallo scrutinio di lista dal progetto di allargamento, siccome nocevole alla sincerità ed integrità delle deliberazioni.

Discorre della influenza dell'ampliamento del suffragio sopra l'equilibrio dei poteri. Crede che il Senato debba ripristinare il progetto dentro i limiti che altra volta parvero insormontabili allo stesso presidente del Consiglio. Teme che il progetto estenda il campo ai brogli elettorali. Sarebbe intollerabile, se si pretendesse di far approvare in blocco il progetto, come se si trattasse di una semplice riforma amministrativa. Insiste sulla grande responsabilità del Governo e del Senato. (*Adesioni*)

Griffini dichiarasi pronto ad accettare il progetto quale fu approvato dalla Camera. Non divide i timori del contraddittori; egli ha maggior fede nella saggezza delle popolazioni italiane. Associasi a Zini nel deplorare l'abbassamento del sentimento religioso. Riducendosi il titolo dell'intelligenza alla 2ª alternativa, il lotto del censo mantiene pochissima importanza. Il censo in massima parte si confonderà coll'intelligenza. Se poi vi sono piccoli comuni che non abbiano percorso la 2ª elementare, converrà dar loro il diritto di suffragio? Lo nega. Il risultato sarebbe dare il suffragio alla ignoranza. I piccoli proprietari di rurali sono generalmente più ignoranti dei proprietari agricoli.

Egli crede che ammettere al voto i piccoli censi sarebbe un'ingiustizia, una sperequazione fra le provincie. Chi vantaggierebbesene sarebbe esclusivamente il partito clericale.

Esagerasi la necessità di opporre i contadini agli operai delle città. Presso noi, la scuola socialista conta rarissimi proseliti. Il partito repubblicano in Italia va perdendo, non guadagnando forza. Abbiamo un miracolo di Ottavio che basterebbe da sè sola a paralizzare ogni proposito sovversivo.

Sostiene che le idee socialiste sono più facili ad attecchire nelle campagne che nelle città. Accetta il titolo dell'intelligenza ridotto alla 2ª elementare, ed accenda l, sebbene mal volentieri, alla riduzione del censo approvato dalla Camera. Giudica opportuno di non ritardare questa riforma.

Alfieri riconosce che la riforma elettorale può avere una grande influenza sui nostri ordinamenti politici. Crede una larga riforma opportuna, necessaria e giusta. Gli ideali politici sono essenzialmente mutevoli nel mondo. Conferma questa proposizione con argomenti storici di ogni epoca. Tratteggia la presente situazione della società europea. La democrazia è reclamata una forza vitale della società civile in Italia, come dovunque. È impossibile prescindere da questa considerazione nel determinare le rappresentanze legali del Paese. Accenna alle ragioni che lo inducono, con qualche riserva, ad accettare il progetto. Egli avrebbe voluto il suffragio politico allargato sopra la base di quattro anni d'esercizio del suffragio amministrativo. Propende per gli emendamenti dell'Ufficio centrale, però riserva libertà. Spiega perchè accetti il progetto, sebbene non contenga lo scrutinio di lista.

Spera che lo scrutinio di lista produrrà tutti i benefizi che *Jacini* disse aspettarsi dall'elezione a due gradi.

Fa plauso alla maggioranza dell'Ufficio centrale per avere respinta la pregiudiziale. Prega si consideri da quanto tempo questa riforma fu annunziata. Rinvigorendo la Assemblea deliberante, contemperremo la democrazia. Dicendo del Senato subitrice per lungo tempo, sopra solide basi, la monarchia liberale e preservare l'Italia da quella oligocrazia che finisce sempre in demagogia e cesarismo. Dimostra in qual modo si possa provvedere onde assicurare la ponderazione dei poteri davanti la riforma.

Propone che il Senato formuli un indirizzo alla Corona, per pregarla di prendere in considerazione l'esercizio della sua prerogativa rispetto alla costituzione del Senato ed alla nomina dei senatori pei limiti dello Statuto. Cita alcuni ricordi nostri degli anni liberali per dimostrare l'opportunità della riforma. (*Approvazioni*)

Il seguito a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La seduta ant. del 13 dicembre.

(Agenzia Stefani).

Cavalli riferisce su varie petizioni, di cui una si manda alla Commissione del progetto per la sovraimposizioni dovute dai Comuni alle truppe, una ai ministri della guerra e della marina ed una agli archivi; per le altre si passa all'ordine del giorno.

Riferisce poi *Bizzozero* su di una petizione d'impiegati della Giunta del catasto di Milano, e propone di riferirla al ministro delle finanze.

Fano si associa, aggiungendo una speciale raccomandazione per appagare i giusti voti dei petenti.

La Camera approva.

Il medesimo relatore propone il rinvio al ministro della guerra di una petizione di Angeli, già capitano dei bersaglieri; ma *Depretis, Lanza* e *Mocenni* si oppongono, osservando che la Camera non deve richiamare le deliberazioni del Consiglio di disciplina, ed infatti non se ne ingerì mai.

La Camera approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice su questo e sull'altro di argomento diverso.

Di varie petizioni, su cui riferisce *Romeo*, la Camera manda alcune al ministro dei lavori pubblici, altre a quello di grazia e giustizia, altre agli archivi; e per altre passa all'ordine del giorno.

Si rinvia al ministro dei lavori pubblici una petizione della Giunta comunale di Carmagnola per proposta di *Favale*, e si manda agli atti altri atti del sindaco di Vasio, per proposta di *Depretis*, dopo le osservazioni di *Marcora*.

In seguito *Maurdi* riferisce, e dopo osservazioni di *Del Zio, Plebano, Righi* e *Depretis*, si rinviano al ministro delle finanze parecchie petizioni relative alla libera coltura dei tabacchi.

Carcallitto si oppone che si passi all'ordine del giorno su quattro petizioni di persone che invocano compensi per danni sofferti come vittime della causa nazionale; ma consentendo, dopo dichiarazione di Depretis che le cui speciali non manca mai di provvedere.

Per parecchie altre si passa all'ordine del giorno.

Su proposta del relatore *Mascilli*, approvasi di rimandare alla Commissione per l'Arsenale di Taranto la petizione di cittadini di Castellammare che pregano sia conservato l'Arsenale militare nella loro città.

Si passa infine all'ordine del giorno su di una petizione di Barberini Edoardo e Frati Domenico, e levasi la seduta alle ore 12.

Resoconto telegrafico particolare
della
Gazzetta Piemontese.

La seduta pom. del 13 dicembre

La seduta è aperta alle 2,15 pom.

Letto, si approva il verbale della seduta precedente.

Si raccomandano alcune petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

***

Carcallitto presenta la relazione del progetto per l'aggiunta alle opere idrauliche comprese nella seconda categoria.

***

Grimaldi presenta la relazione per un aggiunta di membri al Consiglio della Corte d'appello di Catanzaro.

***

Ferrero, ministro della guerra, presenta il progetto per modificare la legge sugli stipendi ed assegni fissi per l'esercito.

***

Acton, ministro della marina, presenta il progetto di legge sugli stipendi annuali degli ufficiali della regia marina.

Ambedue sono dichiarati urgenti.

***

Indi è aperta la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici pel 1882.

Alfieri raccomanda al ministro la linea ferroviaria Parma-Spezia.

Farini, presidente, lo prega di rimandare la sua raccomandazione alla discussione dei singoli capitoli.

Si chiude la discussione generale.

La Camera approva, senza discussione, i primi nove capitoli del bilancio.

Al capitolo 10 — « Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc. » — *Delvecchio* richiama l'attenzione del Governo sui lavori che, per iniziativa privata, possono farsi nei piccoli fiumi e torrenti per regolare e conservare con serbatoi e con accrescere le acque per l'industria e l'agricoltura. Domanda che si affretti la presentazione della legge sulle irrigazioni, e che in questa venga stabilita la misura del concorso governativo.

Ricorda alcuni esempi imitabili.

Baccarini, ministro dei lavori pubblici, riconosce giuste le osservazioni di Del Vecchio, e dice che il ministro d'agricoltura ha in pronto un analogo progetto di legge.

Quanto al Ministero dei lavori pubblici esso osserva la legge accordando i gravi di irrigazione.

Cenzi aggiunge che questo è stato già presentato al Consiglio superiore.

È approvato il cap. 10.

Carcallitto, in occasione dell'11, relativo alle opere idrauliche di seconda categoria, raccomanda la difesa idraulica del Piave medio fra la Priula e Ponte di Piave, e del Tagliamento medio dal torrente Cora a Latisana.

Baccarini prende atto della raccomandazione di Carcallitto, e si approvano i cap. 11 e 12.

Al 13 « Assegni e fitti per opere idrauliche di seconda categoria, » *De Blasio* rammenta la promessa festosi dal ministro di sistare le provincie di Reggio-Calabria danneggiate dai torrenti, e domanda se lo stanziamento di questo capitolo comprende di che mantenere tale promessa. Raccomanda specialmente alcuni Comuni che stanno sotto la continua minaccia dei torrenti Vinello e San Biagio. Desidera che il Governo si faccia almeno iniziatore di Consorzi per l'arginamento e restillio dei torrenti. Conchiude presentando un ordine del giorno a questo scopo.

Di Sant'Onofrio parla sullo stesso argomento, domandando la perequazione delle opere pubbliche, che, a suo avviso, deve precedere la perequazione fondiaria. Accenna alla buona esistente massima per la spesa della 3ª categoria.

La Camera vota un ordine del giorno, che invitava il Ministero a studiare. Domanda che così fatto. Nella provincia di Messina si verificano quasi i medesimi danni accennati da De Blasio, sopratutto nel territorio di Barcellona. Si è costituito un consorzio, ma non si sa ancora della provincia quale sarà il concorso del Governo.

Picardi aggiunge raccomandazioni per la provincia di Messina.

Baccarini risponde la somma stanziata essere sufficiente per le opere ordinarie, e dimostra come venga erogata. Accetta l'ordine del giorno semmentito, nel quale sono compresi anche i lavori testè raccomandati, e vi si attiene.

Dice che talvolta dal Ministero si richiede soverchia ingerenza, oltre il rimprovero che gli si fanno per il decentramento.

Promette di voler raccogliere gli elementi sulla necessità di difesa di tutti i fiumi.

Accetta, in genere, la raccomandazione di De Blasio, ma [illegible] un nuovo ordine del giorno. Accenna le norme seguite dal Governo, e prega De Blasio di desistere.

Indelli, relatore, dice la Commissione non entrare in tutte queste questioni; scegliere la Commissione dell'acque rivolgersi di non essersi occupata dell'aumento di sussidi ai Comuni proposto dall'on. De Blasio.

Mantenuto al riguardo proposta e petizione.

(Agenzia Stefani).

De Blasio, [illegible] le dichiarazioni del ministro, entra l'ordine del giorno.

Di cui prende atto anche *Di Sant'Onofrio*, raccomandando caldamente il [illegible] di Barcellona massimamente danneggiata.

Picardi parimente prende atto, e si approvano i capitoli 13 al 19, gli ultimi dei quali relativi alle bonifiche.

Sul 20° « Manutenzione e riparazioni dei porti » *Trinchera* raccomanda le banchine del porto di Brindisi che [illegible] compiere, e *Giacomoni* che siano prese in considerazione le opere di Santa Margherita Ligure per la migliore sistemazione del suo porto.

Baccarini risponde che provvederà a Brindisi. Quanto a Santa Margherita, è compreso nella legge presentata per provvedere ai porti minori.

Dopo nuove schiarimenti di *Trinchera* ed assicurazioni del *Ministro*, si approvano i capitoli dal 20 al 26, relativi ai porti, spiaggie e fari.

Sul 27°, relativo alle ferrovie, *Curioni* osserva che la nostra ferrovia non rendono i servizi di cui abbisognano le popolazioni, qualunque ne siano le ragioni. Dimostra quali dovrebbero essere le condizioni del servizio ferroviario per riuscire utili al traffico locale e nazionale, e come le attuali siano ben lungi dal corrispondervi. Prega quindi il ministro di riformare il sistema.

Pasquali deplora i frequenti ritardi. Raccomanda di studii e la percorrenza chilometrica assegnata ai treni non sia forse sovverchia per il tempo in cui deve compiersi.

Farina Nicola raccomanda di studiare per una stazione o almeno fermata pel Comune di Monteforte Superiore, sulla linea Cancello-Avellino.

Carcallitto appoggia le considerazioni di Curioni. Crede che i ritardi dipendano principalmente dalla poca disciplina degli impiegati. Raccomanda che ogni treno abbia qualche carrozza di riserva.

Curioni parla di molti inconvenienti che vessano grandemente i viaggiatori, e sollecita il Ministero a rimediarvi. Lagnasi che il Ministero non accordò un sussidio alla provincia di Como per la costruzione delle linee di interesse locale.

Mocenni lamentò [illegible] verificate mancanze di coincidenza di treni, non per caso, ma per volontà; e cita fatti in prova, invocando che si correggano.

Nervo dice che le lodevoli premure del ministro non sono secondate dall'Amministrazione dell'Alta Italia circa i treni economici. Durante l'esercizio provvisorio governativo, bisognerebbe introdurre tutte le riforme necessarie.

Baccarini si associa e deplorare gli inconvenienti denunziati, ma da casi non può salire a condannare una vasta Amministrazione. Peraltro, le risultanze dell'Alta Italia sono migliori di tutte le altre, e superano l'aspettativa. Non può dirsi ancora soddisfatto dei servizi economici, ma qualche vantaggio s'è ottenuto.

Risponde alle osservazioni di Curioni: Dice di aver presentato una legge per le disposizioni relative alle tranvie, ma la Camera non se n'è occupata. I ritardi sono per la maggior parte indipendenti dall'Amministrazione, ma causati dall'aumento del traffico, al quale non si potè corrispondere con pari aumento del materiale di trasporto. Cercherà di rimuovere tutti gl'inconvenienti, ma è certo che la rete dell'Alta Italia va migliorando per ogni riguardo, tanto nell'interesse proprio, quanto del pubblico.

Dà le ragioni a Canali per cui non ha sussidiato Como, e per cui ha negato la concessione anche gratuita di un'altra linea. Dichiara che esaminerà se sia possibile stabilire la coincidenza desiderata da Nocenni.

Indelli, relatore, risponde per esso alle diverse osservazioni fatte, le quanto riguardano la Commissione che dimostra esservi preventivamente preoccupate delle diverse questioni sollevate, nonchè delle lagnanze su cui chiamò l'attenzione del ministro.

Rispoli Augusto raccomanda che il ministro voglia provvedere, come promise, a rendere la stazione di Gallese alla altezza e discarico delle merci.

Nicotera oppugna i recenti rivolti al ministro riguardo ai ritardi ferroviari, e cui pensa che il ministro possa rimediare sollecitamente.

Sorgono [illegible] altre osservazioni da *Pasquali, Farina Nicola, Curioni* e dal *Ministro*, si approvano i capitoli 29 e 30, concernenti le strade ferrate.

Si presentano: da *Grimaldi* la relazione sopra la legge per la facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alla Corti d'appello di Catania e Catanzaro; da *Di Lenna* sopra la legge per la concessione alla Società delle ferrovie Sarde della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Tarranova al Golfo degli Aranci.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

La Giunta generale del bilancio è convocata per stasera. Vi interverrà il ministro dell'istruzione.

[illegible]

Napoli — 12, ore 4,35 pom.

= *All'Accademia dei Lincei.* — L'onorevole Sella presiederà, domenica prossima ventura, una solenne adunanza della Reale Accademia dei Lincei.

= *La maggioranza.* — La maggioranza terrà, giovedì prossimo venturo, una nuova riunione.

= *Nomina.* — È prossima la nomina effettiva al Consiglio e referendario del consiglio di Stato.

12, ore 4,5 pom.

Processo Macaluso.

Oggi è nominato alla 5ª sezione del Tribunale correzionale di Roma il processo contro Macaluso Beniamino, d'anni 37, da Aragona (Sicilia), quello che gettò dalla tribuna pubblica della Camera una rivoltella sul banco dei ministri gridando: *Prendi Depretis!*

L'imputato è difeso dagli avvocati Macaluso, suo parente, e Cardinali.

Sostiene l'accusa il cav. Hermite Francesco, procuratore del Re.

Macaluso ha barba castana corta, è alto, tarchiato, e si presenta all'udienza vestito in nero ed in modo decente.

I difensori chiedono un rinvio onde presentare nuovi testimoni.

Il Tribunale lo respinge e ordina il proseguimento del processo.

Primo ad essere interrogato è l'imputato.

Egli parla lungamente e narra [illegible] oggetto di infami persecuzioni.

La sua voce, a volte commovente e piena, produce uno strano effetto sugli astanti.

Macaluso si lamenta dello suocero, il quale attentò all'onore di sua moglie e poscia alla sua vita.

Egli si esalta allorquando narra la sua miseria e la sua disperazione e l'incuria delle Autorità nel proteggere lui e la sua famiglia.

Professa idee socialiste.

Assicura che non ebbe idea alcuna di attentare alla vita di Depretis gettando sul banco dei ministri la rivoltella, ma fece ciò soltanto per richiamare l'attenzione del presidente dei ministri.

Dal modo con cui egli parla e gesticola [illegible] a dividere di essere affetto di mania persecutrice.

Vengono in seguito esaminati vari testimoni, tra cui l'onor. Mordini. Tutti espongono le circostanze già note.

Domani la requisitoria, la difesa e la sentenza.

Giorno — 13, ore 8,55 ant.

= *Istituto tecnico di Torino.* — Sono stati pubblicati i decreti con quali il prof. G. C. Molineri ed il dott. L. Pagliani sono nominati professori ordinari di lettere italiane e di fisica nell'Istituto tecnico di Torino.

Ore 9,55 ant.

= *Al Vaticano.* — Ieri il Papa ricevette nella sala del trono e con gran pompa molti cardinali e vescovi.

Il cardinale Schwarzenberg pronunciò un discorso ringraziando il Papa della canonizzazione dei quattro beati Benedetto Labre, Chiara da Montefalco, Pedro Da Rossi da Voltaggio e frate Lorenzo da Brindisi.

Augurò al Pontefice prospera longevità.

Il Papa rispose constatando la concordia della Chiesa e come essa sia combattuta da tanti avversari.

Disse che i Governi ed i popoli dovrebbero secondare l'opera pacificatrice del papato.

Aggiunse che l'Italia troverà sempre nella Chiesa, in avvenire come pel passato, un schermo contro molti pericoli.

Il discorso di Leone XIII, contrariamente alle aspettative, fu conciliante.

La sola nota di discordia trovata contro l'Italia è sulla rivendicazione del potere temporale.

= *Il ministro Magliani.* — Il ministro delle finanze on. Magliani va migliorando della sua malattia.

Ieri egli potè già lasciare il letto per qualche ora.

= *Introiti delle dogane.* — Il prodotto delle dogane da gennaio a tutto novembre diede 29 milioni di aumento sugli introiti dello stesso periodo dell'anno scorso.

Il dazio fruttò 12 milioni di più, l'imposta sugli alcools 6 milioni, i sali 2 milioni; solamente il lotto diede un milione e mezzo di diminuzione.

[illegible]

Chiusa	12	13
[illegible]	96 40	96 30
Id. nuovo	96 45	96 40
3 0/0 francese	85 92	85 82
Rendita Italiana	98 30	98 30
Az. Ferr. Romane	137	137 —
Obbl. [illegible]	305	— —
Banca di Francia	98 50	98 25
Banca Ottomana	478	478
Azioni [illegible]	99 0/0	99 0/0
Obbl. Meridionali	303	305
Cambio sull'Italia	4 0/2	5 0/2

Corso dei cambi e valori. 13 dicembre 1881.

Rendita 5 per cento [illegible] 92 65 ex.

Consolidato inglese 97 15

Az. Credito Mobiliare [illegible] p. in L. 917 fc.
— C. d. [illegible] 962 963 50 fc.

Az. Banco Tiberino C. d. m. in L. 310 312
78 311 fc.

Oro da 20 43 a 20 48

CAMBI	da	a
Francia	100 85	101 00
Svizzera	100 45

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto per l'11 gennaio 1882, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (subasta Ferrero contro Chiapirone):

Fabbricato civile, galleria, terrazzo, giardino, spazioso stalo, scuderia, fienile e altri stigli civili da reddito, in territorio di Scalenghe.

In un solo lotto sul prezzo di lire 4,124 66.

Id. pel 23 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Fiorenzo contro Martoglio):

Stabile in territorio di Piossasco, casa e sito.

Sul prezzo di L. 200.

Id. pel 16 gennaio, ore 10 ant., al Tribunale civile e correzionale di Torino (subasta Musso contro gli eredi del fu cav. Corsi):

Casa, costruzioni e terreno in Torino; fabbricati, campi, prati e boschi in Collegno.

In undici lotti, ai prezzi di lire 32,386; 105,120; 113; 10,000; 9350; 3311; 4020; 10,092; 383; 9468 e 2120.

Appalto pel 16 dicembre, ore 2 pom., nell'ufficio di Direzione dell'Opificio di arredi militari di Torino:

Provvista di chilogr. 2600 di cuoio naturale, in 4 lotti, pel complessivo importo di L. 13,000, e chilogr. 1700 di cuoio nero, in 2 lotti, pel complessivo importo di L. 3570.

Cauzione per ciascun lotto della prima provvista L. 350, e per la seconda provvista ciascun lotto lire 400.

Scioglimento di società. — Con privata scrittura 1° ottobre 1881 venne risolta la Società esistente in Torino sotto la firma G. Rochette e Compagnia tra i signori Roberto Schlaeffer e Augusto Gourdel, aggiornandone lo stralcio al solo Roberto Schlaeffer, consolidario, coll'uso della firma sociale G. Rochette e Comp.

Eredità. — Nicola Bartolomeo dichiarò alla Pretura di Scalve di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dalla propria madre Nicola Teresa nata Truffo, deceduta in Scalve il 16 settembre ultimo scorso, previo suo testamento.

Id. — Bassone Adele vedova Ghiardi, tanto in proprio che qual madre e legale amministratrice dei suoi figli minori, ha dichiarato alla Pretura Borgo Dora in Torino, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità della di lei madre Agnelli Lucia vedova Bassone, deceduta in Torino previo suo testamento rogato Isolani.

CUNEO.

Incanto pel 10 gennaio, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba, per desercione del primo incanto (subasta Gobbi e Pezzuti contro Massano, Conti e Battaglio):

Stabili in territorio d'Alba, consistenti in casa rustica, ripa prativa, vigna e bosco.

In 4 lotti ai prezzi di L. 450, 600, 210 e 4500.

Id. pel 20 dicembre, ore 12 mer., al Tribunale civile di Saluzzo, per desercione del primo incanto (subasta Arnaldi di Balme contro l'eredità Boggio):

Stabili in territorio di Bagnolo (Piemonte), consistenti in caseggiato, aia, orto, alteno, campi, prati e ripa prativa.

In 2 lotti sui prezzi di L. 9500, 540, 4004.

Id. pel 23 dicembre, ore 3 pom., nella sala comunale di Cavallermaggiore, per desercione del primo incanto:

Pianta d'olio fusto d'essenza abera e pioppi proprio del Comune.

In 2 lotti sul prezzo di L. 335 il primo e di L. 480 il secondo.

Appalto pel 27 dicembre, ore 9 ant., nella sala comunale di Martiniana Po (per desercione del primo incanto):

Opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un ponte principale sul fiume Po, un altro sul bedale detto Poet ed al coordinamento delle relative strade d'accesso nella strada obbligatoria che da Martiniana Po conde a Revello.

In un sol lotto sul prezzo di L. 25,109 97. Cauzione L. 5000. Deposito L. 4500.

Id. pel 24 dicembre, ore 10 antimeridiane, alla Direzione della Casa correzionale di Saluzzo:

Provvista delle materie prime (cotone bianco e blu, filo canapa, tela bianchetta) occorrenti per le manifatture della Casa penale durante l'anno 1882.

In due lotti, per l'ammontare complessivo di L. 7321 50 pel 1° lotto e L. 13,468 pel 2° lotto.

L'appalto è duraturo per un anno dal 1° gennaio 1882.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Capello Domenico, Bertoglio Alessio e Gio. Batta fratelli*, negozianti in Levaldigi.

Adunanza dei creditori ai 24 di dicembre, ore 2 pom., al Tribunale civile di Saluzzo, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Gallo Crispiniano*, negoziante in cereali in Saluzzo.

Adunanza dei creditori ai 13 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di Saluzzo, per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Dutto Giuseppe*, esercente caffè ed albergo in Castiglione Saluzzo.

Adunanza dei creditori ai 26 dicembre, ore 2 ant., al Tribunale di Saluzzo per la verifica dei crediti.

Eredità. — Fina Battista nella sua qualità di tutore delle minorenni sorelle Fina, ha dichiarato alla Pretura di Sampeyre di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dimessa da Fina Battista, padre delle predette minorenni, deceduto in Sampeyre il 29 giugno 1880, previo suo ultimo testamento rogato Cavre.

Eredità. — Delfino Lucia vedova di Canale Antonio, nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura di Valgrana di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dei di lei marito defunto di Valgrana previo testamento.

ALESSANDRIA.

Appalto pel 14 dicembre, ore 11 ant., al R. Manicomio di Alessandria:

Provviste, durante l'anno 1882, di circa 17,000 Cg. carne di bue e Cg. 6000 carne di vitello che complessivamente occorrono pel Manicomio, pel R. Ospizio di San Giuseppe, per l'Ospedale civile ed Opere pie annesse.

NOTARA.

Incanto pel 22 dicembre, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Arbore:

Affitto per anni nove della cascina comunale Vallera, sul prezzo annuo di L. 12 per ogni 38 are, per una superficie di 80 giornate in un solo appezzamento.

Appalto pel 23 dicembre, ore 10 ant., alla Prefettura di Novara, per desercione del primo incanto:

Opere e provviste occorrenti per la costruzione e posa in opera delle impalcature metalliche del ponte in ferro sul torrente Agogna a tre campate della complessiva luce netta di metri 45,66, e della travata pel sottovia compreso fra il torrente Agogna e la Fontana Grca, in una sola campata della luce netta di metri 3,50 cadenti lungo il tronco Novara-San Bernardino della ferrovia Novara-Varallo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 26,800.

Cauzione provvisoria L. 1800; definitiva 3600.

Id. pel 24 dicembre, ore 10 ant., nella sala comunale d'Arbora:

Ridazione a coperta dei Reali carabinieri d'un fabbricato di detto Comune in conformità del progetto dell'ing. Lacarni che fa ascendere la spesa a L. 8604 70.

Id. pel 15 dicembre, ore 12 mer., in una sala del palazzo municipale di Novara:

Inaffiamento, colle bolli forniti dal Municipio, dei corsi, delle vie e piazze, dei larghi, vicoli e viali e delle strade entro il perimetro della città daziaria;

Delle corti degli edifici comunali;

Dei tronchi adiacenti delle strade ricorrenti nel sobborgo di S. Martino

Deposito L. 900.

Durata dell'appalto dal gennaio 1882 a tutto il 1886.

Id. pel 10 dicembre, ore 10 ant., alla Sottoprefettura di Pallanza per desercione del primo incanto:

Lavori a sponda sinistra del torrente San Giovanni per la difesa della spallone destro del ponte in ferro costruttosi su quel torrente lungo il tronco compreso fra latra e Barbè della strada nazionale da Gravellona al Vaimara (confine svizzero) per Pallanza, in base all'ammontare presso di stima soggetto a ribasso d'asta di L. 46,910.

Eredità. — Dalmastro Candida, maritata Caron, dichiarò alla Pretura di Galliate, tanto in qualità di tutrice dell'interdetto marito quanto in quella di madre e legale amministratrice dei beni del di lui figlio minore Caron Giuseppe, di accettare col beneficio d'inventario, e non altrimenti, l'eredità del fu Caron Giacomo, previa testamento pubblico rogato Paoletti.

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di giovedì 1° dicembre 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Preso atto della situazione dei conti al 30 novembre 1881.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 11, e approvato della proposta per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese di cui nell'elenco N. 22, Mod. *A*, e N. 21 Mod. *B*, per gli uffici della Prefettura e della Provincia.

4. Deliberò di concorrere per una somma sonra di L. 300 nella stampa del Foglio periodico della Prefettura in cui viene inserto il sunto delle deliberazioni della Deputazione.

5. Approvò i capitolati per l'abbuonamento annuo di vari servizi di manutenzione per l'alloggio del prefetto e per gli uffici della Prefettura e della Provincia.

6. Encomiando i generosi propositi del Comitato promotore per soccorso ai danneggiati dello scoppio del gas idrogeno-carbonato nella miniera di Gessolungo in Calliano Scrivia, dichiarò essere dolente di non poter accogliere la domanda di sussidio per mancanza di opportuni fondi.

7. Autorizzò il pagamento di contributi della Provincia per l'anno 1881, cioè di L. 466,700 per la ferrovia Torino-Ivrea, di L. 38,125 per quella Bra-Carmagnola e delle undici rate mensili in L. 32,033 33 per dotazione di materiale scientifico al Museo industriale italiano in consorzio col Municipio di Torino.

Piazza Castello, portici della Fiera, N. 26, secondo piano salita

ASTA PUBBLICA

di ricchi ed eleganti mobili con oggetti d'arte.

Il sottoscritto, sulla richiesta del sig. Sassone nobile Enrico, notifica che nei giorni di martedì, 13 corr., e successivi, ore solite, procederà alla vendita dei seguenti oggetti: *Salone di compagnia* in mogano scolpito coperto damasco seta cremisi con tenderie e passamanteria seta compagne; *Camera da letto matrimoniale completa* in noce palissandro riccamente scolpito, con cortinaggi *reps* seta giallo e bianchi completi; *Camera da pranzo* in noce *vieux bois* con buffetto e *dressoir*; *Boudoir* in *mobili di fantasia* con tenderia e sofà in *bouretté*; *Altra camera da letto* in *bois-de-rose* e noce d'Indie completo, con grandioso letto in ottone burnito con montura in lana *bleu*; *Camera da preghiera con cappella*, inginocchiatoio, quadri, ecc., nonchè *Collier e Diadema* con smeraldi e brillanti montati in oro, *del valore di L.* **80,000**, orologio d'oro con smalto antico, pianoforte verticale, grandiosa pendola e candelabri bronzo dorato con putti, lampadario idem, 24 lumi, 8 placche da muro, gruppi in bronzo, piatti in porcellana di Sèvres, cinesina e Giappone, tappeti, specchi, *servi-papiers* con cassa forte, servizio da tavola per 36 coperti, effetti di cucina, rame, biancheria, ecc. ecc.

Pietro Beltrami, *est. giur.*

NB. Sabato e domenica, 10 e 11 corr., esposizione degli oggetti con vendita a partito privato. 2544

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Ditta S. A. AILEN

2537 Deposito in Torino presso D. MONGO, via Ospedale, 4.

OROLOGI DUBOIS ET LEROY
a prezzo di fabbrica
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO — Via Po, N. 30 — TORINO.

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO
976
Reclame liquida, di sicuro guadagno, che si usa esternamente, allorchè il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo specifico è così potente, che ha guarito degli ingorghi giandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si sperimentò che esterna. La di lui facile applicazione lo rende accetto a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 2 50. Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino.

CANCRO *Tumori, Squirro, Ulceri.* Cure speciali senza *operazioni.* — 25 anni di successo contro le recidive. — Il dott. JANIN, medico americano, darà consulti, dal 9 dicembre, tutti i giorni, dall'1 alle 4 pomeridiane, all'*Hôtel d'Angleterre*, via Roma, N. 26, Torino. — **Affrancare.** 2546

ELIXIRE del comm. BONJEAN, farmacista a Chambéry. — Conosciuto da più di 25 anni efficacissimo per le affezioni seguenti: **Indigestioni, crampi di stomaco, colliche ventose, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, colerine, mal di mare,** ecc.

È sopratutto d'un'azione meravigliosa nel colera infantile, e al principio del colera, arrestandone la diarrea, che ne è il primo sintomo.

Prezzo L. 3 50 e 3 00. — Deposito generale farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 2500

Orfanotrofio femminile.

Nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si riceve sino a tutto il 17 corrente le offerte per la provvista dei *commestibili, combustibili, calzature, lane, stoffe* occorrenti al detto Istituto per il prossimo anno 1882, alle condizioni di cui nel relativo capitolato, del quale si può avere visione dall'ufficio stesso. 2071

ATTESTATO DI RICONOSCENZA

Io sottoscritto soffriva da tre anni una malattia di cuore così seria tosse che mi impediva di riposare per notti intiere, anzi perchè mi toglieva il respiro, mi obbligava più volte a non coricarmi neppure. Consultai la Sonnambula **Damerina Vercelli,** che lavora nel Gabinetto Magnetico del prof. di magnetismo ALBINO FERRARI, *in via Bertola, N. 44*, dirimpetto all'*Albergo del Due Mondi*, ed in capo a due mesi, seguendone le ordinazioni, mi trovai perfettamente guarito. Riconoscente, tanto attesto con mia piena soddisfazione e per norma ai sofferenti.

AUDEGNOTI CARLO
SAN GIACOMO CANAVESE
Borgata Cerale, 4. 12. 81.

2067

INCANTO VOLONTARIO

per trasferimento e costituzione di società

TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 68 — TORINO

Nei giorni 19, 18, 14 dicembre, e successivi occorrendo, nel grandioso **Magazzino di mobili** proprio del sig. Massimo Bartolomeo, stante trasferimento e costituzione di società, si venderanno al pubblico incanto tutti i mobili e merci in esso esistenti,

che cessiono in

Stanze da letto complete in *érable* e mogano, in noce e radica, in *érable* e palissandro, in palissandro e legno rosa.

Stanze da pranzo in noce naturale, in castagno colorito *vieux-bois*, in noce lucidato a cera con ricca scoltura, tavole mobili ecc. ed a *coulisses*.

Mude complete per sala, specchiere, tavoli, *consoles, chiffonniers, buffets*, guardarobe, armadi, *bureaux*, scrivanie, seggioloni, vasi del Giappone, *étagères*, ecc.

Assortimento letti in ferro vuoto con testili cryptonati e senza, articoli di Parigi, in bussoli e tavoli in bianco, buffetti, tavoli a scrivania in *marqueterie, guéridon, corniche, cachepots*, guarniture sopra mobili e sopra camini, ecc., ecc.

Torino, 6 dicembre 1881.

2056 N. FORCHERO, *perito delegato.*

CACAO Barone LIEBIG

7, Idol Lane, London E. C.

La Facoltà Medica proclama questo Cacao la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanza nutrienti e di squisitissima fragranza. (*Estratto dai giornali Lancet e British Medical*).

Esso è adottato dalla Camera dei Lordi

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di generi alimentari. 1862

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Turisco*, piazza S. Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trivano*, via Roma, *G. Torta*, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 1943

MAGAZZINI DA LEGNAMI
con Segheria a vapore e Fabbrica da carradore
di GARETTO PIETRO
Via Monsoni, N. 10 (Porta Nuova)
e *Corso Principe Oddone, presso la Barriera di Lanzo*
TORINO

Legna di rovere stagionata tagliata e spaccata per uso *franklin* e cucina a **cent. 25 e 40 al mirtin** resa in cortile.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 2603

IL NEGOZIO DI MACCHINE DA CUCIRE
di L. MESTRALLET
IN TORINO
col primo luglio è stato trasferito in
VIA ROMA, N. 25,
ove oltre alle macchine nazionali di propria fabbricazione si trovano le macchine originali estere delle migliori fabbriche, e si ricevono ottime commissioni sia di vendita che di riparazione e lavori a macchina.

Col 1° ottobre corrente anno sarà pure aperta la grande e nuova fabbrica all'angolo *corso Re Umberto e via Montevecchio.* 2007

Incanto di mobili.

Giovedì, 15 corrente, e successivi, in un alloggio in via Bicocchi, N. 1, piano 3°, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti mobili, cioè: letti in ferro, comodes, tavole, guardarobe, specchi, pendole, pianoforte, arnesi di cucina, lingerie, ecc. 2078

Da vendere al presente

Casa di 4 piani e portici per L. 260 mila — reddito 5 0/0 circa.

Scrivere corso Vinaglio al segretario del N. 21. 2069

Da affittare pel 1° gennaio **Alloggio signorile** di 10 membri. — Via S. Secondo, 4, casa Nigra. 2041

Vendita in Torino nella farmacia *Turicen*, all'Agenzia *D. Monto* e *Trivano*, via Roma, 42. 2358

Un giovane fornito di *licenza liceale* e di *patente normale* superiore desidera dare lezioni agli elementi di italiano, latino, greco, francese, matematica ed altre materie. — Corso elementare e preparazione ad esami magistrali inferiori.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

Ricerca

di 15 a 18 locali muniti, al pian terreno, ad uso magazzino, con cantine. — Dirigere offerta Tancredo Viallone, incaricato, fermo in posta, Torino. 2542

ERNIE
Cinto sistema Reia
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Carbonina

d'ossa d'olive; si conserva ancora 48 ore, e non cessa mai il capo. — T. Rossi, via Po, 35. 2564

Un'antica ed avviatissima *Fabbrica da tappezzerie in carta da rimettere per causa di decesso.* Liquidazione delle tappezzerie. *Per le condizioni rivolgersi alla vedova* Enrietta Rissotti, *via Fiorenza, N. 27.* 2535

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(Sinonimi di pubblico e provvede)
Goodall's Egg Powder. — Sostituto per uova. — Questa preparazione è la migliore del genere sinora scoperta. — L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti intieramente all'uso di uova. — Si vende in scatole a L. **1 25** ciascuna. 1542
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

G. PENNONCELLI
TORINO, via Po, N. 2 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE
Riargentatura degli oggetti usati, con garanzia di durata.
Prezzi speciali agli Esercenti. 2556

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

CARLO MARIANI
Luogotenente colonnello

LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
(dal 1848 al 1870)
STORIA POLITICA E MILITARE

L'opera intiera risulterà di quattro volumi in-8° di circa 600 pagine cadauno, e sarà compiuta entro l'anno 1882.

INDICE DEL PRIMO VOLUME:

Cap. I. Carlo Alberto e Pio IX.
" II. L'agitazione Lombarda e la Guerra del Sonderbund.
" III. Le Costituzioni.
" IV. La repubblica in Francia — La sollevazione Lombardo-Veneta.
" V. L'Italia e guerra contro l'Austria.
" VI. Le armi guerreggianti — La sede della guerra.
" VII. Primi fatti d'arme.
" VIII. L'esercito pontificio nella Venezia — Il 15 maggio a Napoli.
" IX. Santa Lucia.
" X. Ammissione della Lombardia alla Sardegna.
" XI. Sedizione di Venezia alla Sardegna.
" XII. Sommacampagna e Custoza.
" XIII. Milano e la tregua.

Prezzo del primo volume, L. 5.

(Uscirà il 12 corrente)

PIETRO ELLERO

LA RIFORMA CIVILE

Un volume in-8° grande, di pag. 510, prezzo L. 7.

CARTA IN RILIEVO
delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure

alla scala dell'1:250,000 per le distanze, e dell'1:125,000 per le altezze (dimensione 1,40 × 1,10), eseguita dal cav. Claudio Cavaglieri, capitano di artiglieria ad onorario dell'Accademia di Francia. — Indicazione delle **Vette e Colli più importanti** e della elevazione loro sul livello del mare espressa in metri.

Prezzo L. **140.**

AFFARI E COMMERCIO

Valori pubblici, bancari, commerciali

Parigi (vista)	dicembre	10 — 12 —
Germania (vista)		56 — 56 —
	27 gennaio	56 50 56 80
	più o meno prima	56 75 56 78
	24 ex. da marzo	56 75 56 75
Svizzera (vista)		56 75 56 75
	3 m/v	56 15 56 40
	stesse piazze	55 50 56 25
	piazze minori	113 — 113 —

Liverpool, 12

Cotone — Vendite generali della settimana 50000, di cui per la speculazione 1000, e per l'esportazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 10000.

Mercato in chiusura.

Lione, 12

Sete — Vendite della 480

Mercato calmo-pesante.

Organzini — Venduti assai 2320

Mercato calmo

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil. alla partenza.

(2) Per 440 chil. alla stessa partenza.

Il mercato del vino.

Torino, 11 dicembre 1881.

La calma che regna nel commercio vinicolo paralizza gli affari anche sul nostro mercato, il quale, contrariato altresì dal cattivo tempo, vide ridotta in questa settimana la cifra delle sue vendite a soli cinquecento settantasette ettolitri di vino, cioè

Barbera	ett. 100
Grignolino	» 127
Freisa	» 115
Uvaggio	» 210
Totale	ett. 577

Le località da cui vennero tratti questi vini, secondo le dichiarazioni dei venditori, sono le seguenti:

Del Circondario d'Alba:
Canale, Neive, Bra, Priocca, La Morra.

Del Circondario d'Acqui:
Rivalta, Montaldone, Carpeneto.

Del Circondario di Casale:
Casorzo Alfiano, Montemagno, Vitriggi, Conzano, Ottiglio.

Del Circondario d'Asti:
Sandamiano, Ferrere, Cisterna, Rotetto, Cantarano e Montemagno.

Del Circondario d'Alessandria:
Sezzadivacre, Lu, Bergamasco e Quargnento.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello Scichis, Pecetto e Marentino.

Meno da tutte le parti scema la mota del ribasso nel commercio dei vini, ecco che noi dobbiamo anche questa volta segnare un piccolo aumento di L. 2 nella prima qualità, le quali si trattarono, non più da L. 32 a L. 60, ma da L. 33 a L. 64, in media L. 58 all'ettolitro. La seconde qualità continuarono a trattarsi da L. 46 a L. 50, in media L. 48 all'ettolitro.

Le medie generali risultarono quindi in L. 53 all'ettolitro e L. 25 50 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 44 all'ettolitro e L. 22 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Questo aumento viene, non dalla maggior ricerca, ma dal maggior prezzo dei vini posti in vendita. Abbiamo già fatto osservare nella precedente rivista che erano state fatte delle vendite a prezzi maggiori del più alti limiti per le prime qualità, ma che non se ne era tenuto conto nel calcolo delle medie, trattandosi di piccola partita. Questa volta se ne tenne conto in una certa proporzione, perchè ne valeva la pena trattandosi di una partita più importante.

Del resto che la nota dominante sia quella del ribasso, le dimostrano le notizie che si ricevono da tutte le parti e particolarmente da Genova, il mercato il più importante dell'Alta Italia. Ecco come si esprime la proposito il giornale *Il Commercio*, gazzetta di Genova, di sabato, 10 corrente:

« Successero nell'ottava pochissimi numerosi arrivi, per cui l'articolo resta molto offerto. A vendere più accaragliate la posizione al ribasso e notare molta scarsità di domande dall'interno. I prezzi però non subirono quasi nessuna variazione, cercando i possessori di reggere più che possono.

« Ecco i prezzi correnti:

Scogliti	L. 42 a L. 44	all'ettol.
Riposto	» 35 » 36	»
Castellamare	» 39 » 40	»
Id. bianco	» 33 » 34	»
Catania 1ª	» 36 » 39	»
Id. 2ª	» 30 » 33	»

Potremmo citare delle corrispondenze di Napoli che accennano ad una situazione eguale, cioè una sensibile tendenza al ribasso dissimulato dagli affari che fanno i possessori dei vini per sostenere i prezzi.

Riguardo ai mercati d'origine delle nostre provincie ci limiteremo a dire che i provveditori del nostro mercato trovano facilmente a fare il loro compre da L. 21 a L. 25 alla brenta per i vini nuovi, e da L. 42 a L. 44 per i vini vecchi, dei quali vi sono ancora parecchie partite rappresentanti che aspettano i compratori.

Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) durante la settimana, cioè dal 4 al 10 dicembre:

Rimanenza al 3 dicembre	Ett.	3092 85
Entrata nella settimana	»	156 30
	Ett.	3248 68
Uscita nella settimana	»	29 48
Rimanenza al 10 dicembre	Ett.	3219 20

Stagionatura delle sete di Torino.
12 dicembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	765 33
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	765 33
	Tot. nel mese	78	
Condiz. estere e Asserto	Organzino	3	281 42
	Trame	»	» »
	Greggia	2	179 41
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	461 33
	Tot. nel mese	71	
Stagionatura sociale all'ufficio	Organzino	12	4098 01
	Trame	8	434 90
	Greggia	18	998 45
	Articoli div.	»	» »
	Totale	38	5231 46
	Tot. nel mese	208	

BORSA DI GENOVA — 12 dic.

Rend. it. c.	92 97 — 93 15	fin.
Az. Banca Naz.	2410 —	fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.	962 —	fin.
Az. Regia Tabacchi	— —	fin.
Az. Ferr. Merid.	480 —	fin.

BORSA DI MILANO — 12 dic.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		92 80
Id.	fin.	93 05
Azioni Banca Nazionale	2395	—
» Banca Lombarda	734	—
» Banca Generale	691	—
» Banca di Milano	995	—
» Banca Torino	810	—
» Cotonificio Cantoni	538	—
» Lanificio Rossi	830	—
» Linif. e canap. Nas.	290	—
» Regia Tabacchi	845	—
» Ferr. Meridionali	310	—
» Ferr. Pontebbane	706	—
» Ferr. Romane	443	—
» Società Ceramica	534	—
Obblig. Ferr. Meridionali	276	50
» Cassa Risp. di Milano	515	50
» Regia Tabacchi	505	—
» Ferr. Rubattino	460	—
» Ferr. Sarde serie A	273	—
» Ferr. Sarde serie B	276	—
» Ferr. Sarde emis. 1879	275	—
» Ferr. M.Aust. A. I.	290	—
» Ferr. Milano-Reba	254	—
» Regia Tabacchi	520	—
» Pontebbane	455	—
Boni Ferr. Meridionali	946	—
Francia a vista — 5 0/0	102	80
Svizzera a vista — 0	101	90
Londra a 2 mesi e 5	25	44
Francoforte a 2 mesi e 5 1/2	124	1/2
Vienna a 2 mesi e 5	216	—
Pezzi da 20 franchi	20	49

BORSA DI PARIGI — 12 dic.

Francia	ist. 101 25 —	dec. 101 75
Londra	vista 25 75 —	dec. 25 75
Ora da 20 43 a 20 46		

Rendita Francese

	9	10
Mobiliare	368 50	366 50
Lombarde	153 —	153 50
Rend. Anglo-Au.	153 50	153 75
Austriache	333 —	335 25
Banca Nazionale	838 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 43	9 42
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 05	47 05
Cambio su Londra	118 70	118 60
Rend. Austriaca	78 25	78 25
Rend. id.	77 40	77 45
Unionbank	143 50	143 90
Rend. Aus. nuova	96 05	96 05
Rend. Ungherese	119 75	119 60

Berlino,

	9	10
Mobiliare	633 —	634 —
Austriache	378 —	379 —
Lombarde	265 —	265 —
Cambio su Londra	20 23	20 22
Rendita Italiana	19 80	19 80 19 85
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 —	14 —
Prestito russo	91 80	91 70
Prestito orien. russo	88 90	89 20
Argent. per chil.	213 25	214 25

Londra,

	9	10
Consolid. inglese	99 5/8	99 9/16
Rendita italiana	89 3/4	89 3/4
Spagnuola	21 —	21 1/8
Turche	15 1/2	15 5/8
Egiziane del 1862	78 1/4	78 1/8
Egiziane del 1878	73 —	73 —
Argento	52 —	52 —

Torino. — Tip. Roux e Favale.